

MENSILE DI ESPERIENZE STUDIO E INFORMAZIONE

DELL'ARCIDIOCESI DI TRANI - BARLETTA - BISCEGLIE (*Corato, Margherita di Savoia, San Ferdinando di Puglia, Trinitapoli*)

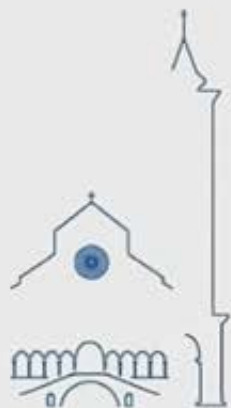


Contiene I.R.

CAMMINO SINODALE... AVANTI TUTTA!

Un'Assemblea Diocesana per ripartire





ARCIDIOCESI
TRANI BARLETTA BISCEGLIE



CERCA LA
MESSA PIÙ
VICINA A TE!



ORARIO SS. MESSE

 **PARROCCHIE**
map.it





CAMMINO SINODALE... AVANTI TUTTA! *Un'Assemblea Diocesana per ripartire*

Il nuovo numero di "In Comunione" dedica un ampio servizio all'Assemblea Diocesana svoltasi presso il Santuario dello Sterpeto in Barletta il 26 giugno u.s.

L'organizzazione dell'evento è stata affidata al Gruppo di Coordinamento Pastorale, che nei mesi scorsi ha raccolto il materiale delle tante attività svolte in diocesi sui due fronti indicati nel Convegno di inizio anno: le linee guida del secondo anno del cammino sinodale delle Chiese in Italia e la terza priorità degli Orientamenti pastorali per la nostra Diocesi, "Sentirsi e vivere come popolo di Dio: sacramento di comunione".

Il lavoro del Gruppo di Coordinamento, esperienza nuova nella nostra diocesi, proprio in vista dell'Assemblea, si è rivelato realtà concreta di sinodalità e di comunione tra diverse componenti della Chiesa diocesana: sacerdoti, religiosi, religiose e laici impegnati in vari ambiti formativi e pastorali.

L'Assemblea, per espresso desiderio dell'Arcivescovo, è stata innanzitutto momento di ringraziamento al Signore per quanto vissuto durante l'anno pastorale; così tutto si è svolto secondo uno schema di preghiera e la presentazione di alcune attività sono state intervallate da canti di lode.

Le esperienze condivise in assemblea, ha ribadito il vicario generale don Sergio Pellegrini, «sono sembrate più significative a livello diocesano senza dimenticare quelle che abbiamo vissuto nelle parrocchie, nei gruppi e negli incontri personali e che per ragioni di tempo non abbiamo riportato. Sono il frutto dell'impegno a rispondere ad una chiamata sempre più urgente ad uscire dalle nostre sicurezze per incontrarci in una "casa" più grande; ad allargare le nostre prospettive su "mondi" che erroneamente crediamo di conoscere bene». Queste le attività presentate: gli incontri dell'Arcivescovo con il mondo della scuola e del lavoro, con gli amministratori e le associazioni, il rinnovo degli organismi di partecipazione, il Laboratorio della vita consacrata, le iniziative del Centro Diocesano Vocazioni, i percorsi formativi della Grammatica del discernimento e della Caritas diocesana. Per la loro esposizione si è scelto un metodo più dinamico con la proiezione di video, foto e presentazioni.

Il tutto è stato introdotto da un excursus sull'anno pastorale trascorso in cui don Sergio ha evidenziato la dimensione sinodale delle attività svolte: «Abbiamo provato a farlo insieme, soprattutto ed in modo nuovo, con quanti abitano la nostra stessa "casa-Chiesa", ma impegnati in ambiti e parte di realtà non ecclesiali. Cioè uomini e donne, adulti e giovani, credenti, radicati nel terreno della Chiesa, ma tutti spesi al servizio del bene comune, impegnati nella cura delle persone, appassionati di quei valori che irradiano dal Vangelo come luce anche per questo tempo».

Nel suo intervento conclusivo l'Arcivescovo, citando la sintesi elaborata dalle referenti sinodali, ha riassunto il cammino svolto finora e ha annunciato l'avvio per il prossimo anno pastorale della fase sapienziale secondo le linee guida della CEI, pubblicate proprio in questi giorni. Poi con «uno sguardo al futuro» ha comunicato la progettazione di un percorso formativo diocesano e ha fermamente chiesto attenzione alla «dimensione caritas della Chiesa diocesana e delle comunità parrocchiali».

Infine ha affidato a tutti tre consegne, citando quelle indicate da Papa Francesco nel discorso ai partecipanti all'incontro nazionale dei referenti diocesani del cammino sinodale italiano: continuare a camminare, lasciandosi guidare dallo Spirito, fare Chiesa insieme ed essere una Chiesa aperta.

Un riscontro certamente positivo del cammino, che la nostra Chiesa diocesana sta percorrendo, è stata la partecipazione numerosa all'Assemblea.

DON ENZO MISURIELLO

Coordinatore del Gruppo di Coordinamento pastorale

Per i materiali

INQUADRA IL CODICE QR

Mensile dell'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie (Corato, Margherita di Savoia, Trinitapoli, S. Ferdinando di Puglia)
Registrazione n. 307 del 14/7/1995
presso il Tribunale di Trani a cura dell'Ufficio Diocesano Comunicazioni Sociali

L'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie è iscritta al R.O.C. (Registro degli Operatori di Comunicazione)
n. 5031 (07/09/2001)

Direttore responsabile ed editoriale:

Riccardo Losappio

PALAZZO ARCIVESCOVILE

Via Beltrani, 9 – 76125 Trani (BT)

Consiglio di Redazione

Giacomo Capodivento, Giovanni Capurso, Alessia Cosentino, Giuseppe Faretra, Riccardo Garbetta, Tonino Lacalamita, Marina Laurora, Francesca Leone, Sabina Leonetti, Donatello Lorusso, Angelo Maffione, Giuseppe Milone, Michele Mininni, Alba Mussini, Carla Anna Penza, Maria Terlizzi

Quote abbonamento

€ 20,00 Ordinario

€ 30,00 Sostenitore

€ 100,00 Benefattori

c/c postale n. 22559702

intestato a "IN COMUNIONE"

Palazzo Arcivescovile – Via Beltrani, 9

76125 Trani – Tel. 0883/334554

COORDINATE BANCARIE

Codice IBAN

IT39 N076 0104 0000 0002 2559 702

Codice BIC/SWIFT

BPPIITRRXXX

CIN	ABI	CAB	N. CONTO
N	07601	04000	000022559702

Progetto grafico, impaginazione, stampa, allestimento e spedizione

EDITRICE ROTAS – www.editricerotas.it

Via Risorgimento, 8 – 76121 Barletta

Per l'invio di articoli, lettere e comun. stampa:

diac. Riccardo Losappio, Chiesa S. Antonio

Via Madonna degli Angeli, 2

76121 Barletta (BT)




tel. 0883/529640 – 328 2967590

fax 0883/529640 – 0883/334554

e-mail: riccardo.losappio@gmail.com

INDICE 6/LUG-AGO 2023



EDITORIALE

-  1 CAMMINO SINODALE... AVANTI TUTTA!
UN'ASSEMBLEA DIOCESANA PER RIPARTIRE
-  3 CAMMINO SINODALE
TRE CONSEGNE PER PROSEGUIRE
- 6 ASSEMBLEA DIOCESANA, VOLTI E REALTÀ
-  10 IL CODICE DI CAMALDOLI.
QUALE PAGINA DI STORIA DI GRANDE ATTUALITÀ


VITA DIOCESANA

- 11 PELLEGRINAGGIO DIOCESANO A LOURDES
ALL'INSEGNA DELL'UNITALSI

Vocazioni. Storia e testimonianze

-  13 «IL NOSTRO MINISTERO VA VISSUTO NELLA STORIA»
-  15 MONS. ANTONIO ANTIFORA PRESBITERO DA 60 ANNI
- 16 SUOR MARIA FELICITA TORRE
PER IL 65° DI PROFESSIONE RELIGIOSA
- 17 55 ANNI DI INSTANCABILE MINISTERO PRESBITERALE
- 18 LA VOCAZIONE COME ORIZZONTI MAI PENSATI
- 19 40° ORDINAZIONE SACERDOTALE
DI PADRE RUGGIERO STRIGNANO, FRATE DOMENICANO
- 19 LE NUOVE NOMINE OPERATE DALL'ARCIVESCOVO
- 20 COMITATO ZONALE ANSPI TRANI.
BILANCIO DI UN ANNO DI ATTIVITÀ DIOCESANE
- 21 CHE GIRI FANNO DUE VITE
- 22 UNA CHIESA VERO FULCRO NELLA VITA DI MOLTI
- 23 NON CI PUÒ ESSERE CHIESA SENZA CARITÀ

SOCIETÀ E CULTURA

-  25 DOCCE E LAVANDERIA A MARGHERITA DI SAVOIA
- 27 GIUSTINA ROCCA
LA PRIMA AVVOCATA DELLA STORIA ERA TRANESE
- 28 IL MEF SULL'8XMILLE
- 29 ACCOMPAGNARE L'ECOLOGIA INTEGRALE
NELLE DIOCESI E SUI TERRITORI
- 30 DONNE CHE ESPRIMANO
IL VOLTO DELLA CHIESA COME MADRE
- 31 **OLTRE IL RECINTO**

CAMMINO SINODALE

TRE CONSEGNE PER PROSEGUIRE

Il testo integrale dell'intervento dell'Arcivescovo all'Assemblea Diocesana

■ Introduzione

Questa sera, ringraziamo Dio per tutte le esperienze che ci ha permesso di vivere nell'anno pastorale che andiamo a concludere e, in modo particolare, per tutte quelle volte che abbiamo contribuito a costruire comunione o a recuperarla quando è stata ferita.

Desidero ringraziare tutti voi per la vostra presenza, testimonianza concreta, come dicono i nostri *Orientamenti Pastoralis*, del *Sentirsi e vivere come popolo di Dio: sacramento di comunione*.

Grazie al *Gruppo di coordinamento pastorale*, interessante e bella novità nella nostra Diocesi, che si è fatto carico, con tanta generosità e passione, dell'organizzazione di questa Assemblea. Auguri a don Enzo Misuriello, oggi è l'anniversario della sua Ordine presbiterale.

Grazie alla comunità dei Padri Giuseppe e a Padre Alberto, ancora una volta con la loro disponibilità ci vengono incontro, ci accolgono, ci aiutano e, soprattutto, testimoniano il loro camminare in comunione con questa Chiesa particolare.

Grazie a tutti coloro che, in vario modo, hanno dato il loro contributo.

Papa Francesco, nel discorso tenuto il 25 maggio scorso alla Conferenza Episcopale Italiana e ai Referenti diocesani del Cammino Sinodale, a proposito di questo cammino ha detto:

"Si tratta di un'esperienza spirituale unica, di conversione e di rinnovamento, che potrà rendere le vostre comunità ecclesiali più missionarie e più preparate all'evangelizzazione nel mondo attuale.

... Vorrei perciò esortarvi a proseguire con coraggio e determinazione su questa strada, anzitutto valorizzando il potenziale presente nelle parrocchie e nelle va-

rie comunità cristiane. Per favore questo è importante".¹

■ Il cammino sinodale

Come ben sappiamo, il cammino sinodale delle Chiese che sono in Italia prevede tre fasi: narrativa, sapienziale e profetica. A partire da questa Assemblea diocesana, ci prepariamo a vivere la seconda tappa del cammino sinodale, la fase sapienziale. Dopo l'ascolto della fase narrativa - ascolto non solo *ad intra* ma anche *ad extra*, ai cosiddetti mondi, cioè quelle realtà che condividono con la Chiesa la stessa casa comune, la stessa storia, consapevoli di essere in cammino come stando sulla stessa barca e, prima delle scelte della fase profetica, saremo impegnati in un tempo di lettura e comprensione, di *discernimento operativo*, per iniziare ad individuare dei passi da compiere a partire da quanto è emerso dal ricco confronto che in questi ultimi due anni ha coinvolto tantissime persone in Italia e anche nella nostra Diocesi.

■ Uno sguardo al passato

Richiamo, a questo proposito, un passaggio della Sintesi Sinodale (trovate sul sito della diocesi il testo completo) preparata dalle nostre Referenti alle quali va la gratitudine di tutti noi: *"La prosecuzione del cammino sinodale nella nostra Arcidiocesi è avvenuta avendo a cuore di allargare le relazioni, mettendo a frutto alcuni dei percorsi cominciati lo scorso anno. Una particolare attenzione è stata rivolta: 1) ad ampliare l'ascolto con i mondi della società in cui i cristiani sono immersi (cultura, lavoro, politica, terzo settore, giovani)[...] avendo cura di dare voce a coloro che restano in silenzio o sono non ascoltati; 2) alla ricerca e costruzione di percorsi di formazione finalizzati anche a comprendere come l'acquisizione di nuovi linguaggi sia mediata in maniera efficace da esperienze condivise".*

Quanto emerso a livello nazionale è stato raccolto, ordinato e sintetizzato in cinque ambiti, o costellazioni, ai quali sono stati dati i seguenti titoli: 1) La



missione secondo lo stile di prossimità; 2) I linguaggi, la cultura e la proposta cristiana; 3) Formazione alla fede e alla vita; 4) La corresponsabilità; 5) Le strutture (materiali, amministrative, pastorali, spirituali).

■ Uno sguardo al futuro

Per il prossimo anno pastorale saremo aiutati, nell'organizzazione del nostro cammino, dalle *Linee-Guida* elaborate dal Consiglio Episcopale Permanente della CEI. Il testo ci verrà consegnato nel mese di luglio e sarà per tutti noi un importante e necessario punto di riferimento. L'icona verso la quale volgere lo sguardo sarà la vicenda dei discepoli di Emmaus. È il testo biblico che viene suggerito dai Vescovi italiani e che noi già avevamo scelto per il primo anno del cammino sinodale nella nostra Diocesi. Avremo modo di approfondirlo ulteriormente e di alimentarci ancora al suo insegnamento.

Con i responsabili degli Uffici pastorali diocesani ci siamo già incontrati il 26 e 27 maggio u.s., due giorni per recepire la sintesi nazionale e iniziare ad organizzare il calendario pastorale del prossimo anno con l'intento di procedere in modo



L'icona del corrente anno pastorale, Gesù con Marta e Maria, il secondo anno del cammino sinodale, quello dei cantieri di Betania, una chiesa che nell'ascolto della Parola incontra il mondo e le diverse situazioni di vita



"L'icona verso la quale volgere lo sguardo sarà la vicenda dei discepoli di Emmaus. È il testo biblico che viene suggerito dai Vescovi italiani e che noi già avevamo scelto per il primo anno del cammino sinodale nella nostra Diocesi. Avremo modo di approfondirlo ulteriormente e di alimentarci ancora al suo insegnamento". (l'Arcivescovo)

ordinato, evitando sovrapposizioni e cercando sintonie.

Dal punto di vista della proposta formativa, la cosiddetta scuola diocesana di formazione, dopo la bella esperienza di questi ultimi due anni, la *Grammatica dell'accompagnare* e la *Grammatica del discernimento*, pensando al futuro, è stata rivolta una domanda al Consiglio Presbiterale, alla Consulta delle Aggregazioni Laicali e ai Direttori degli Uffici Pastoralmente Diocesani: quale scuola e quale formazione nel contesto della nostra Diocesi? Molti sono stati i suggerimenti. Emerge il desiderio di una formazione che non abbia un'impostazione scolastica; che ci siano proposte a livello diocesano e a livello zonale; proposta di tematiche attinenti alla realtà, all'esperienza che tocca la vita nella sua quotidianità; utilizzo di metodologie nuove; incontri limitati come numero.

Come previsto dallo Statuto dei Consigli Pastoralmente Zonali, si costituirà in ogni zona pastorale un "coordinamento per la formazione" (2/3 persone) che, insieme al Responsabile del Percorso formativo diocesano, a breve ci consegneranno una proposta.

Un altro aspetto sul quale desidero richiamare la vostra attenzione è la dimensione caritas della Chiesa diocesana e delle comunità parrocchiali. Caritas diocesana sta portando avanti un ottimo lavoro di accompagnamento e di coordinamento dei servizi cittadini con i loro responsabili e delle caritas parrocchiali.

Il percorso diocesano di formazione base per i volontari delle caritas parroc-

chiali è andato proprio in questa direzione con l'intento anche di creare una rete che faciliti il camminare insieme come chiesa locale. Per il prossimo anno chiedo che tutte le parrocchie si impegnino nella crescita della dimensione caritas e provvedano anche ad avere un'organizzazione che permetta di offrire ascolto, aiuto, impegno concreto verso coloro che si trovano a vivere le tante forme di povertà.

A livello cittadino abbiamo dei servizi che permettono alle parrocchie di unire le forze per offrire ciò che singolarmente non riuscirebbero a realizzare (mensa, dormitorio, lavanderia, docce...). A livello cittadino, dunque, vengono offerti alcuni preziosi servizi che, intendiamo bene, non sono la caritas cittadina e non sostituiscono le caritas parrocchiali.

Una parrocchia senza caritas non è più parrocchia. È come se si volesse essere parrocchia senza liturgia, cioè senza messa, senza sacramenti. Oppure essere parrocchia senza catechesi. Catechesi, liturgia e carità sono come le tre gambe di un tavolo, se ne manca una il tavolo cade, non può stare in piedi. Per questo, invito le comunità parrocchiali a rinvigorire l'impegno e, qualora non vi fosse ancora la caritas parrocchiale, ad istituirla con l'aiuto della caritas diocesana.

■ Tre consegne per continuare

Pensando al prosieguo del nostro cammino, vorrei facessimo nostre le parole di Papa Francesco pronunciate nel discorso sopracitato. Sono tre consegne che domandano una vera conversione e rinnovamento. Sono una chiamata all'im-

pegno che tutti, presbiteri, consacrati e laici dobbiamo sentire come fondamentale. La risposta è urgente e necessaria!

"La prima consegna: continuate a camminare. Si deve fare. Mentre cogliete i primi frutti nel rispetto delle domande e delle questioni emerse, siete invitati a non fermarvi. La vita cristiana è un cammino. Continuate a camminare, lasciandovi guidare dallo Spirito.

Da parte mia sono molto contento del cammino che stiamo vivendo. Vedo una partecipazione motivata ed entusiasta da parte di tante persone sia quelle più vicine, sia quelle più ai margini. Sono persone che devono essere coinvolte con una maggiore responsabilità. La nostra Chiesa non potrebbe che arricchirsi e crescere in qualità ed efficacia nella sua testimonianza e opera missionaria.

[...] La seconda consegna è questa: fare Chiesa insieme. È un'esigenza che sentiamo urgente, oggi, sessant'anni dopo la conclusione del Vaticano II. Infatti, è sempre in agguato la tentazione di separare alcuni "attori qualificati" che portano avanti l'azione pastorale, mentre il resto del popolo fedele rimane «solamente recettivo delle loro azioni» (Evangeli gaudium, 120). [...] Questa consapevolezza deve far crescere sempre più uno stile di corresponsabilità ecclesiale [...] Abbiamo bisogno di comunità cristiane nelle quali si allarghi lo spazio, dove tutti possano sentirsi a casa, dove le strutture e i mezzi pastorali favoriscano non la creazione di piccoli gruppi, ma la gioia di sentirsi corresponsabili.

Abbiamo appena completato il rinnovo degli organismi di partecipazione (Consigli Pastorali Parrocchiali; Consigli Parrocchiali Affari Economici; Consigli Pastorali Zonali; Consiglio Pastorale Diocesano; Consulta Diocesana delle Aggregazioni Laicali), saranno i luoghi istituzionali in cui esprimere e condividere la corresponsabilità a servizio pastorale della nostra Diocesi. Preghiamo perché tutti i componenti, animati dallo stesso Spirito Santo, siano sempre motivati dai valori del Vangelo e accompagnati da passione sincera e generosa per la Chiesa.

[...] La terza consegna: essere una Chiesa aperta. Riscoprirsi corresponsabili nella Chiesa non equivale a mettere in atto logiche mondane di distribuzione dei poteri, ma significa coltivare il desiderio di riconoscere l'altro nella ricchezza dei suoi carismi e della sua singolarità. [...] Dovremmo domandarci quanto facciamo spazio e quanto ascoltiamo realmente nelle nostre comunità le voci dei giovani, delle donne, dei poveri, di coloro che sono delusi, di chi nella vita è stato ferito ed è arrabbiato con la Chiesa. Fino a quando la loro presenza resterà una nota sporadica nel complesso della vita ecclesiale, la Chiesa non sarà sinodale, sarà una Chiesa di pochi. Ricordate questo, chiamate tutti: giusti, peccatori, sani, malati, tutti, tutti.

[...] Cari fratelli e sorelle, proseguiamo insieme questo percorso, con grande fiducia nell'opera che lo Spirito Santo va realizzando. È Lui il protagonista del processo sinodale, Lui, non noi! [...] È Lui soprattutto che crea l'armonia, la comunione nella Chiesa. Mi piace come lo definisce San Basilio: Lui è l'armonia. Non ci facciamo l'illusione che il Sinodo lo facciamo noi, no. Il Sinodo andrà avanti se noi saremo aperti a Lui che è il protagonista. Afferma la Lumen gen-

tium: «Egli – lo Spirito – introduce la Chiesa nella pienezza della verità (cfr Gv 16,13), la unifica nella comunione e nel ministero, la provvede e dirige con diversi doni gerarchici e carismatici, la abbellisce dei suoi frutti (cfr Ef 4,11-12; 1Cor 12,4; Gal 5,22)» (n. 4)¹.

Invito tutti a proseguire in questa direzione e a curare le condizioni favorevoli perché lo Spirito Santo possa creare armonia e comunione nella nostra Chiesa di Trani-Barletta-Bisceglie. Non dimentichiamolo, dunque, è lo Spirito Santo l'artefice del cammino sinodale. Da Lui ci lasciamo guidare, ai suoi suggerimenti apriamo il nostro cuore, con il suo sostegno li metteremo in pratica. Questo continuerà ad essere per tutti noi motivo di fiducia e di speranza sicura.

Certo, come ci ricorda la parabola evangelica del grano e della zizzania, anche nella nostra realtà ci sono situazioni e persone che vanno in una direzione diversa, quella dell'individualismo, dell'isolamento, della ricerca dei propri interessi, dell'essere sempre scontenti e critici... Viene da chiedersi: ma cosa c'entra tutto questo con la Chiesa e con la chiamata a dare il proprio contributo per la crescita e la testimonianza nella comunione?

Tutto ciò è motivo di dispiacere, ma non porterà certo alla perdita della speranza e della fiducia che il Signore continua a far crescere in noi. Guardiamo al tanto bene che ci circonda che, anche con il nostro apporto umile, semplice ma determinato, crescerà e continuerà a generare buoni frutti.

"[...] Il buon Pastore vede e vuole il suo gregge unito, sotto la guida dei Pastori che gli ha dato. Vuole – terzo sguardo – lo sguardo d'insieme: tutti, tutti insieme. Il Concilio ci ricorda che la Chiesa, a immagine della Trinità, è comunione (cfr

Lumen gentium, 4.13). Il diavolo, invece, vuole seminare la zizzania della divisione. Non cediamo alle sue lusinghe, non cediamo alla tentazione della polarizzazione. Quante volte, dopo il Concilio, i cristiani si sono dati da fare per scegliere una parte nella Chiesa, senza accorgersi di lacerare il cuore della loro Madre! Quante volte si è preferito essere "tifosi del proprio gruppo" anziché servi di tutti, progressisti e conservatori piuttosto che fratelli e sorelle, "di destra" o "di sinistra" più che di Gesù; ergersi a "custodi della verità" o a "solisti della novità", anziché riconoscersi figli umili e grati della santa Madre Chiesa. Tutti, tutti siamo figli di Dio, tutti fratelli nella Chiesa, tutti Chiesa, tutti!"²

■ Conclusione

Termino facendo ancora riferimento alle parole pronunciate da Papa Francesco. Sono un invito a ridare il primato a Dio, all'essenziale, perché la Chiesa sia pazza di amore per il suo Signore e per tutti gli uomini; una Chiesa ricca di Gesù e non importa se povera di mezzi; una Chiesa libera e liberante.

"[...] La Chiesa sia abitata dalla gioia. Se non gioisce smentisce sé stessa, perché dimentica l'amore che l'ha creata. Eppure, quanti tra noi non riescono a vivere la fede con gioia, senza mormorare e senza criticare? Una Chiesa innamorata di Gesù non ha tempo per scontri, veleni e polemiche. Dio ci liberi dall'essere critici e insofferenti, aspri e arrabbiati. Non è solo questione di stile, ma di amore, perché chi ama, come insegna l'Apostolo Paolo, fa tutto senza mormorare (cfr Fil 2,14). Signore, insegnaci il tuo sguardo alto, a guardare la Chiesa come la vedi Tu. E quando siamo critici e scontenti, ricordaci che essere Chiesa è testimoniare la bellezza del tuo amore, è vivere in risposta alla tua domanda: mi ami? Non è andare come se fossimo a una veglia funebre"³

Grazie per il dono della vostra corresponsabilità, grazie per il vostro prezioso servizio, grazie per l'amore che testimoniate per questa nostra Chiesa diocesana e auguri a tutti noi per una buona continuazione del cammino con il Risorto in mezzo a noi! ■

"Continue a camminare. Si deve fare. Mentre cogliete i primi frutti nel rispetto delle domande e delle questioni emerse, siete invitati a non fermarvi. La vita cristiana è un cammino. Continue a camminare, lasciandovi guidare dallo Spirito".



¹ PAPA FRANCESCO, Discorso del Santo Padre Francesco ai partecipanti all'incontro nazionale dei referenti diocesani del cammino sinodale italiano, Giovedì, 25 maggio 2023.

² Ibidem.

³ PAPA FRANCESCO, Omelia nella Memoria di San Giovanni XXIII, 11 ottobre 2022.

⁴ Ibidem.

ASSEMBLEA DIOCESANA VOLT E REALTÀ



Paola Anna Chiariello e Maria Lanotte, del Gruppo di coordinamento pastorale, moderatrici dell'assemblea diocesana



L'angolo della strumentazione audio video con i tecnici Sabino Desiderio e Renzo Leone



L'angolo dell'animazione musicale a cura del gruppo parrocchiale di Santa Maria delle Grazie in Trani



Alcuni dei componenti il gruppo di coordinamento pastorale, Mariateresa Gattullo, Stefania Stefanachi, Carla Anna Penza, Savino Di Perna



L'intronizzazione dell'icona a cura degli Scout di Trani



L'Arcivescovo mons. Leonardo D'Ascenzo, che ha presieduto l'assemblea, offrendo come conclusione una riflessione pubblicata in questo numero



Don Sergio Pellegrini, vicario generale, che, dopo la preghiera iniziale, ha aperto i lavori dell'assemblea con una riflessione, pubblicata sul sito diocesano



Don Enzo Misuriello, coordinatore del gruppo di coordinamento pastorale



Il video riassuntivo degli incontri dell'Arcivescovo con il mondo della scuola, a cura dell'Ufficio diocesano Scuola



Armando Minetti e Mariagrazia Losito, della parrocchia Santa Maria delle Grazie in Trani, in rappresentanza degli organismi di partecipazione, recentemente rinnovati



Il diacono Silvio Calderola relaziona sui cantieri del mondo del lavoro, pubblica amministrazione e politica, a cura dell'Ufficio diocesano problemi sociali



Cosimo Damiano Matteucci, responsabile della rete delle Associazioni di Barletta, relaziona sui cantieri del mondo dell'associazionismo della cultura e terzo settore, a cura dell'Ufficio cultura e comunicazioni sociali

ASSEMBLEA DIOCESANA VOLTI E REALTÀ



Palma Camastra, consacrata del movimento Vivere In, relaziona sul laboratorio sinodale per la Vita Consacrata



Don Davide Abascià, rettore del Seminario diocesano, relaziona sulla visita della fraternità sacerdotale del Seminario alle parrocchie e su alcune attività del Centro Diocesano Vocazioni



Martina Perrone, educatrice e animatrice di Corato, parla dell'esperienza de "La Grammatica del discernimento"



Il diacono Ruggiero Serafini, delegato episcopale per la carità, espone le attività di formazione e gli interventi per i poveri



Alba Mussini, del Coordinamento pastorale, presenta all'assemblea il mensile diocesano In Comunione



Il mensile diocesano In Comunione distribuito da Angela Magliocca, della redazione del giornale



Durante l'assemblea, tra un intervento e l'altro, sono state poste delle lampade sui mattoni nei pressi dell'icona, simbolo della presenza nei nostri cantieri del Signore Gesù

(. . .) Infatti, nel vivere i momenti del Cammino sinodale con la Conversazione spirituale, non poche volte ne abbiamo sperimentato la bellezza e il progresso spirituale.

In ultima istanza, il camminare insieme è un camminare con Dio, una esperienza umana, anzi spesso umanissima, e insieme divina.

In conclusione vorrei leggere il testo di una canzone del Gen Rosso dal titolo "Lavori in corso" del 1995 che mi sembra sintetizzi bene quello che ci chiede il Cammino sinodale nella nostra Arcidiocesi, nelle Chiese in Italia e in quelle di tutto il mondo. Così il testo:

**«Abbiamo visto cose nuove
abbiamo fatto tanta strada
ma il mondo che verrà domani
resta un'impresa da titani
siamo tutti adesso importanti
siamo tutti un po' più attori
in questi grandi lavori in corso».**

E per questi lavori in corso, continua il testo:

**«C'è bisogno di silenzio, c'è bisogno di ascoltare
c'è bisogno di un motore che sia in grado di volare
c'è bisogno di sentire, c'è bisogno di capire
c'è bisogno di dolori che non lasciano dormire
c'è bisogno di qualcosa, c'è bisogno di qualcuno
c'è bisogno di parole che non dice mai nessuno
c'è bisogno di fermarsi, c'è bisogno di aspettare
c'è bisogno di una mano per poter ricominciare
c'è bisogno di domani, c'è bisogno di futuro
c'è bisogno di ragazzi che sono al di là del muro
c'è bisogno di memoria, c'è bisogno di pensare
c'è bisogno di coraggio, c'è bisogno di sognare».**

C'è bisogno... di ciascuno!

(dalla riflessione introduttiva di don Sergio Pellegrini)



Momento di fraternità, a cura degli Scout, guidati da Giacomo Caio



Ed un grazie ai Padri Oblati di S. Giuseppe d'Asti

Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella scrive alla rete dei giornali FISC, tra cui In Comunione

IL CODICE DI CAMALDOLI QUALE PAGINA DI STORIA DI GRANDE ATTUALITÀ

Una profonda riflessione del Capo dello Stato ad ottant'anni dalla stesura del "Codice di Camaldoli". Tra il 18 e il 24 luglio del 1943, quando alcuni intellettuali cattolici, sotto la guida di mons. Adriano Bernareggi, si ritrovarono nel monastero benedettino di Camaldoli per confrontarsi e individuare linee programmatiche riguardanti la dottrina sociale della Chiesa, in particolare circa i temi del lavoro, della giustizia sociale, della libertà, del rapporto individuo-Stato.

«Quando un regime dittatoriale, come quello fascista, giunge al suo disfacimento, a provocarlo non sono tanto le sconfitte militari, quanto la perdita definitiva di ogni fiducia da parte della popolazione, che misura sulla propria vita il divario tra la realtà e le dichiarazioni trionfalistiche.

Si apre, in quei giorni, una transizione, a colmare la quale la tradizionale dirigenza monarchica palesa tutta la sua pochezza, dopo il colpevole tradimento delle libertà garantite dallo Statuto Albertino. In quel luglio 1943, nel momento in cui il suolo della Patria viene invaso dalle truppe ancora nemiche, mentre il Terzo Reich si trasforma rapidamente da alleato in potenza occupante, entrano in gioco le forze sane della nazione, oppresse nel ventennio della dittatura. La lunga vigilia coltivata da coloro che non si riconoscevano nel regime trova sbocco, anche intellettuale, nella preparazione del "dopo", del momento in cui l'Italia sarebbe nuovamente risorta alla libertà, con la successiva scelta dell'ordinamento repubblicano.

Trova radice in questo l'esercizio di Camaldoli, voluto dal Movimento laureati cattolici e dall'Icas, l'Istituto cattolico attività sociali. Siamo nel pieno di una svolta: nel maggio 1943 le truppe dell'Asse in Tunisia si arrendono, ponendo fine alla campagna dell'Africa del Nord; il 10 luglio avviene lo sbarco delle truppe Usa in Sicilia. Il 19 luglio l'aviazione alleata dà avvio al primo bombardamento su Roma per colpire lo scalo ferroviario di San Lorenzo, con migliaia di vittime. Il 24 luglio

sarà lo stesso Gran Consiglio del fascismo a porre termine all'avventura di Mussolini. Il convegno di Camaldoli si conclude il giorno precedente, mostrando di aver saputo avvertire il momento cruciale della svolta della storia nazionale.

Oggi possiamo cogliere il valore della riflessione avviata sul futuro dell'Italia e lo sforzo di elaborazione proposto in quei frangenti dai circoli intellettuali e politici che non si erano arresi alla dittatura. Dal cosiddetto Codice di Camaldoli, al progetto di Costituzione confederale europea e interna di Duccio Galimberti e Antonino Repaci, all'abbozzo di Silvio Trentin per un'Italia federale nella Repubblica europea, alla Dichiarazione di Chivasso dei rappresentanti delle popolazioni alpine, al Manifesto di Ventotene di Altiero Spinelli, Eugenio Colomi ed Ernesto Rossi, alle "idee ricostruttive della Democrazia Cristiana", che De Gasperi aveva appena fatto circolare, non mancano sogni e progetti lungimiranti per fare dell'Italia un Paese libero e prospero in un'Europa pacificata.

A settantacinque anni dall'entrata in vigore della Costituzione della Repubblica è compito prezioso tornare sulle riflessioni che hanno contribuito alla sua formazione e alle figure che hanno avuto ruolo propulsivo in quei frangenti. Ecco allora che il testo "Per la comunità cristiana. Principi dell'ordinamento sociale", dispiega tutta la sua forza, sia come tappa di maturazione di quello che sarà un impegno per la nuova Italia da parte del movimento cattolico, sia come ispirazione per il patto costituzionale che, di lì a poco, vedrà impegnati nella redazione le migliori energie del Paese, con il contributo, fra gli altri, non a caso, di alcuni fra i redattori di Camaldoli.

Occorreva partire, anzitutto, dal ripristino della legalità, violentata dal fascismo, riconosciuta persino nell'ordine del giorno Grandi al Gran Consiglio, con l'esplicita indicazione dell'esigenza del "necessario immediato ripristino di tutte le funzioni statali", dopo una guerra che il popolo italiano non aveva sentita "sua", con aggravata "responsabilità fascista".

Da Camaldoli vengono orientamenti basilari, che riscontriamo oggi nel nostro ordinamento. Anzitutto l'affermazione della dignità della persona e del suo pri-



mato rispetto allo Stato - con il rifiuto di ogni concezione assolutistica della politica - da cui deriva il rispetto del ruolo e delle responsabilità della società civile. Di più, sulla spinta di un organico aggiornamento della Dottrina sociale della Chiesa cattolica, emerge la funzione della comunità politica come garante e promotrice dei valori basilari di uguaglianza fra i cittadini e di promozione della giustizia sociale fra di essi.

Si identifica poi, con determinazione, il principio della pace: "deve abbandonarsi il funesto principio che i rapporti internazionali siano rapporti di forza, che la forza crei il diritto...". Occorre "la creazione di un vero e non fittizio o formale ordine giuridico che subordini o conformi la politica degli Stati alla superiore esigenza della comune vita dei popoli".

Vi è ragione di essere ben orgogliosi, guardando ai Padri fondatori del Codice di Camaldoli, per il segno che hanno saputo imprimere al futuro della società italiana, anche sul terreno della libertà di coscienza per ogni persona, descritta, al paragrafo 15, come "esigenza da tutelare fino all'estremo limite delle compatibilità con il bene comune".

Il Cardinale Matteo Zuppi, nella sua lettera alla Costituzione, due anni or sono, riprendendo una considerazione del costituente Giuseppe Dossetti, iniziava così: "Hai quasi 75 anni, ma li porti benissimo! Ti voglio chiedere aiuto, perché siamo in un momento difficile e quando l'Italia, la nostra patria, ha problemi, sento che abbiamo bisogno di te per ricordare da dove veniamo e per scegliere da che parte andare...". Non vi sono parole migliori».

SERGIO MATTARELLA



PELLEGRINAGGIO DIOCESANO A LOURDES ALL'INSEGNA DELL'UNITALSI

Dal 20 al 25 luglio con la partecipazione del nostro Arcivescovo

Le parole di Mons. Leonardo D'Ascenzo prima della partenza e l'intervista a Cosimo Cilli, vice presidente nazionale vicario dell'Unitalsi

Anche quest'anno il nostro Arcivescovo sarà a Lourdes, con l'**Unitalsi Pugliese**, per il **Pellegrinaggio** che sarà **Diocesano** perché vedrà coinvolti tutte le città del nostro territorio. Partiranno, sia in treno che in aereo alla volta di Massabielle, oltre 864 persone (i dati sono aggiornati al 7 luglio) suddivisi fra 292 volontari, 162 fra malati e disabili, 384 pellegrini, 8 medici volontari e 18 sacerdoti: un numero davvero straordinario che conferma la buona ripresa dei pellegrinaggi mariani post covid.

Mons. Leonardo D'Ascenzo è particolarmente legato al Santuario di Lourdes: "Prima di entrare in seminario - ci ha detto - partecipai ad un pellegrinaggio con la mia parrocchia di battesimo, poi ho vissuto, dopo essere entrato in Seminario di Anagni, tutti gli anni una esperienza di volontariato dal primo al 20 settembre insieme con altri compagni guidati da un assistente spirituale. Successivamente da presbitero ho continuato la mia espe-

rienza insieme ad altre equipe francese, spagnola, tedesca, olandese e inglese svolgendo il servizio a favore dei cosiddetti pellegrini per un giorno a Lourdes. Se ho un rapporto particolare con Lourdes? Direi proprio di sì, una particolare relazione che ha accompagnato un po' tutto il mio cammino prima da seminarista, poi da sacerdote ed ora da Vescovo".

Eccellenza, non tutti potranno recarsi a Lourdes quest'anno, quali sono le istanze di chi non potrà partecipare che porterà a Massabielle?

Intanto devo dire che sono molto contento di partecipare a questo pellegrinaggio con gli amici dell'Unitalsi e non solo, il 20 di luglio alle 9.30 salirò sul treno dalla stazione di Trani con un numero straordinario di partecipanti, saranno circa novecento tutti con il cuore pieno di tanta gioia e desiderio di vivere questa bellissima esperienza di fraternità e spiritualità mariana. Per ciò che concerne le istanze, anche di chi non potrà venire con noi, ognuno si farà portatore di proprie ed altrui preoccupazioni e sofferenze, ma ci saranno anche motivi di gioia e ringraziamento ad accompagnare questa esperienza. Ci si affiderà al Cuore materno di Maria

a Lourdes, perché lei possa toglierle e presentarle a suo figlio Gesù.

Eccellenza, sarà anche una bella esperienza di comunità diocesana. Non sono molte le circostanze di incontro con un così grande numero di fedeli?

Questo aspetto particolare che sotto linee è bello perché lo vivremo come Chiesa diocesana e dunque lo faremo non solo come singoli, ma come famiglia e sarà senz'altro questa la marcia in più che ci aiuterà a vivere questa, come dicevo, bellissima esperienza di Chiesa, in pellegrinaggio.

Sarà presente al Pellegrinaggio Diocesano anche **Cosimo Cilli** che lo scorso mese di settembre è stato rieletto in seno al Consiglio Nazionale dell'Unitalsi assumendone la carica di Vice Presidente Vicario oltre che le importanti deleghe legate ai progetti psassociativi, la Protezione Civile ed il Servizio Civile Universale. Lo abbiamo voluto incontrare, prima della partenza per Lourdes, per fare con lui il punto della situazione dell'Unitalsi sul territorio diocesano, parlare della ripresa associativa post covid e dei 120 anni fondativi (1903-2023) che quest'anno l'Unitalsi celebra.

Cosimo, l'associazione quest'anno celebra i 120 anni fondativi. Dal 1903 Lourdes è di fatto la casa dell'Unitalsi, quindi dei volontari, dei fragili nel corpo, di chi ha necessità di essere guarito anche nello spirito e di quanti riconoscono, in un percorso di fede, l'importanza della esperienza del pellegrinaggio: certo i tempi sono stati cambiati dalla storia, ma quanto dello spirito originario e fondativo c'è ancora in questi viaggi e se è cambiato qualcosa, cosa?

È una bella domanda che mi intriga, Lourdes è effettivamente la casa, ma mi permetto di dire che in una casa avviene un incontro ed a Lourdes avviene un incontro che rinnova ogni anno la bellezza di quel luogo. Io mi chiedo sempre come può un figlio stare lontano da una mamma per più di un anno dove si accumulano vissuti che hanno bisogno proprio della carezza della Mamma, soprattutto quando si è fragili, ecco perché si ritorna a casa, si torna a Lourdes perché in quella casa c'è una Mamma che ti accoglie, una Mamma che ti consiglia e ti porta all'incontro con Cristo, con il Figlio. Sono passati 120 anni dalla fondazione dell'Unitalsi, se questa esperienza fosse stata un'opera dell'uomo sarebbe già terminata da parecchio tempo, ma io sono convinto che l'associazione è parte di un'opera di Dio. Quest'anno, dicevi bene, è un anno particolare perché festeggiamo i 120 anni, ma ti assicuro lo spirito originario non è cambiato.

Per l'Unitalsi il pellegrinaggio, in particolare a Lourdes, è una esperienza fondamentale, ci puoi dire come ha vissuto l'associazione il fermo a motivo del periodo pandemico e come è stata la ripresa?

Abbiamo sofferto perché come ti dicevo prima è venuto meno l'incontro. La nostra associazione non è un'associazione che può viaggiare su internet, non può essere vissuta a distanza perché noi abbiamo bisogno di incontrarci, quindi non avendo avuto la possibilità di farlo ha sofferto molto. Nel periodo più difficile abbiamo fatto del nostro meglio, il nostro carisma è venuto fuori, abbiamo fatto tutto il possibile per ricostruire quella che era l'attenzione all'altro, ci siamo dati da fare portando la spesa nelle mense, la biancheria alle lavanderie, abbiamo distribuito farmaci salva

vita. Poi con molta prudenza, abbiamo ripreso la nostra stagione dei pellegrinaggi, potendo dire oggi che sono ripresi a pieno regime, ma ci tengo a dire che anche nel periodo più difficile della pandemia, nel momento della chiusura totale l'Unitalsi ha tenuto sempre acceso un cero alla Grotta di Lourdes, fu l'allora presidente **Antonio Diella** a farlo, una luce che ci ha rappresentato tutti, una luce che non si è mai spenta. davanti alla grotta. Non c'è stato un giorno che non abbiamo alimentato quel cero.

L'Unitalsi fa della accoglienza una questione molto importante in seno ai pellegrinaggi e forse non tutti sanno che l'associazione a Lourdes ha delle proprie strutture di accoglienza, ce ne vuoi parlare?

Certo, innanzi tutto lasciami dire che l'Unitalsi con l'iniziativa di gestire in proprio l'accoglienza a Lourdes, ha cercato di proteggere l'esperienza del pellegrinaggio perché, pur con i dovuti distinguo, quella degli alberghi francesi è fatta con una cultura diversa e non siamo qua a elencarne i particolari. L'obiettivo era quello di rendere la permanenza dei pellegrini e persone fragili a Lourdes più in linea con la nostra cultura ed il nostro carisma, per questo cito la eccellente struttura del **Salus Infirmorum**, capace di accogliere oltre trecento persone, che tutti pensano sia una sorta di ospedale ed invece è una residenza a misura di malati e persone con disabilità assistite dai nostri volontari. Completano poi l'accoglienza tre alberghi, utili per la sistemazione dei soli pellegrini, che sono il Florance, La Source ed il Maris Stella: mi piace dire a Lourdes esiste una vera e propria cittadella unitalsiana.

Cosimo, questo articolo sarà pubblicato mentre la diocesi, presente il nostro Arcivescovo Mons. Leonardo D'Ascenzo, sarà a Lourdes per l'annuale Pellegrinaggio, quale il valore di questa esperienza diocesana e se ci puoi parlare dell'impegno dell'Unitalsi sul territorio della diocesi stessa?

Innanzitutto vorrei condividere, visto che hai citato il nostro Arcivescovo, un episodio che è coinciso con il primo incontro avuto con Lui e risalente al suo insediamento in diocesi: fummo ricevuti io ed Antonio Diella, allora presidente nazionale; noi che avevamo preparato

tutto un discorso ed eravamo andati con l'obiettivo di invitarlo a venire con noi a Lourdes, rimanemmo esterrefatti quando lui stesso ci anticipò dicendoci che ogni anno avrebbe voluto condividere l'esperienza di un pellegrinaggio che fosse diocesano, perché Lourdes nella sua vita aveva un significato particolare; ne fummo felici. Devo dire che la nostra diocesi, non me ne voglia l'Italia intera unitalsiana che in questo periodo ho l'onore e l'onere di rappresentare è una diocesi particolarissima, non solo perché è l'unica ad avere tre sottosezioni: Trani, Barletta e Margherita di Savoia a cui fanno riferimento altre città limitrofe, che nemmeno Roma ha, ma soprattutto perché, sarà forse stata la presenza quindicennale di Antonio Diella come presidente nazionale o la mia oggi che indegnamente ricopro cariche di responsabilità, la nostra diocesi è una fabbrica di idee che poi l'Italia unitalsiana sposa e nutre: siamo un terreno particolarmente fertile con le sottosezioni di territorio che si danno davvero da fare a favore degli ultimi e dei fragili, mettendo a terra attività importanti di sostegno e condisione. Questa esperienza del Pellegrinaggio Diocesano voluta dal nostro **Arcivescovo Mons. Leonardo D'Ascenzo** ne è il segno, confermando l'importanza della sua presenza quale incoraggiamento ad andare avanti, e leggendo nel suo sguardo la stima che ha nei nostri confronti, tanto che la preparazione al Pellegrinaggio, Sua Eccellenza, ha voluto diventasse un percorso sinodale diocesano, con le tre sottosezioni che, prima della partenza, si sono incontrate per costruire dei piccoli cantieri. Non esagero se affermo che questa diocesi può essere additata a modello.

Cosimo, vogliamo chiudere questa intervista parlando dei giovani.

Esiste un problema di attenzione, non riusciamo più a tenere i ragazzi concentrati su temi di riflessione perché sono presi dal telefonino, sono presi da tante cose. Tuttavia quando questo accade non c'è storia quando, anche provocandoli, li metti di fronte alle fragilità diventano straordinari e quindi io penso che l'Unitalsi debba continuare a essere una palestra di vita per i nostri giovani; è una difficile impresa, anche le parrocchie su questo tema sono in grave difficoltà, ma ho fiducia.

TONINO LACALAMITA

«IL NOSTRO MINISTERO VA VISSUTO NELLA STORIA»

Intervista a don Peppino Pavone per i 50 anni di sacerdozio

“I giovani divennero il fulcro della mia vita di sacerdote, finalmente potevo realizzare il mio sogno; diventare pastore e guida di tanti fratelli”.



Venerdì 14 luglio don Giuseppe Pavone, lo storico parroco del santuario mariano Beata Vergine Maria di Loreto di Trinitapoli, ha festeggiato il suo cinquantesimo anniversario di sacerdozio, all'interno di una solenne celebrazione eucaristica presieduta dall'Arcivescovo mons. Leonardo D'Ascenzo, alla presenza di circa mille invitati tra clero, persone di vita consacrata, autorità e popolo di Dio.

La Santa Messa, tenutasi sul sagrato della parrocchia, è stato il momento per ringraziare il Signore di un ministero che dura, ininterrottamente, che rappresentò per don Pavone l'inizio del cammino al servizio della Chiesa.

Don Peppino, così viene chiamato dal popolo casalino, è sempre stato uno dei simboli della sua diocesi di Trani-Barletta-Bisceglie, in quanto è all'opera dal 1973 quando mons. Giuseppe Carata, vescovo

di quegli anni, lo ha ordinato presbitero a Trinitapoli nella stessa parrocchia dove da cinquant'anni esercita il suo ministero.

Basti pensare che nel 1961 a soli 11 anni (è nato il 1° gennaio 1950) ha frequentato il seminario arcivescovile Don Pasquale Uva per poi passare al regionale Pio XI. Nel suo ministero si conta anche il ruolo di componente di alcune commissioni diocesane, direttore d'ufficio pastorale e per ventuno anni, dal primo ottobre 1994 fino alla nuova nomina, vicario zonale per le città di Margherita di Savoia, Trinitapoli e San Ferdinando di Puglia. Nel 2016 nominato vicario generale da mons. Giovan Battista Pichierri, confermato in tale incarico da mons. Leonardo D'Ascenzo, fino a luglio 2021. In questo momento di gioia l'abbiamo incontrato per un'intervista esclusiva sul periodico diocesano *In Comunione*.

Don Peppino come nasce la tua vocazione al sacerdozio?

Una domanda di rito che stuzzica la fantasia e l'interesse dell'intervistatore. Una domanda a cui ho risposto tante volte e in diverse circostanze ad amici, giovani e alunni di scuola.

Figlio di emigrante, ho dovuto da piccolissimo lasciare Trinitapoli per seguire babbo e mamma, che per motivi di lavoro si sono spostati a Lainate (Mi), come si soleva fare negli anni '50, quando Milano era ritenuta la città aperta al boom economico negli anni del dopoguerra.

A Lainate ho frequentato asilo e scuola elementare fino agli ultimi mesi della classe quarta. Come tutti i milanesi, ho frequentato da piccolo l'Oratorio "San Giovanni Bosco" del paese. La vita oratoriana assorbiva tutto il tempo libero dagli impegni di studio: preghiera (non si andava a giocare sui campi se non dopo la preghiera guidata dal sacerdote dell'oratorio, stile questo che conservo ancora oggi nel nostro oratorio), impegno di teatro, attività di laboratorio, calcio, cinema...

Lainate si trova nell'hinterland di Milano, pertanto non c'è mare, né montagna, tuttavia è attraversata da un grande canale, il "Villoresi". Proprio sulle sponde di questo canale, durante una passeggiata con a capo il sacerdote del nostro oratorio, vista la briosità, la gioia con cui il sacerdote ci guidava, pensai dentro di me: "voglio essere sacerdote".



14 luglio 2023, Trinitapoli, Parrocchia B.V.M. di Loreto, in serata la celebrazione presieduta dall'Arcivescovo Mons. Leonardo D'Ascenzo in occasione del 50° anniversario dell'ordinazione presbiterale di mons. Giuseppe Pavone

come lui". Ero rimasto affascinato dalla testimonianza di una vita bella spesa per noi ragazzi. L'idea è stata da me coltivata anche quando con la famiglia siamo rientrati a Trinitapoli.

"Voglio diventare prete", dissi a mamma e babbo. La cosa non fu presa con entusiasmo. Tuttavia, non mi lasciai prendere dallo scoraggiamento, continuai ad insistere fino a comunicare di voler entrare in seminario. Ero troppo piccolo, in seminario dalla prima media... Mamma cercava di dissuadermi fino a propormi di rimandare l'entrata in seminario al termine della terza media. Vinse la mia caparbieta! Sono entrato nel seminario arcivescovile di Bisceglie, dove ho compiuto gli studi sino al ginasio. Passai quindi al seminario regionale "Pio XI" di Molfetta. Un'esperienza bellissima, che ricordo vissuta con tantissimi amici di tutta la Regione Puglia, nell'impegno di studio, di maturazione vocazionale e di vita spirituale.

Concluso il percorso degli studi teologici, l'Arcivescovo Mons. Giuseppe Carata mi affidò alle cure di don Severino Triglione presso la parrocchia Beata Maria Vergine di Loreto, dove ho ricevuto l'ordine del diaconato e del presbiterato (14 luglio 1973). La mia vita sacerdotale inizia nella parrocchia della Madonna di Loreto ed è andata avanti per cinquant'anni.

Sei stato un pastore sempre accanto ai giovani e per i giovani, raccontaci in breve la tua esperienza all'interno di questo mondo.

Essendo giovane sacerdote, don Severino Triglione mi affidò, come è consuetudine da parte dei parroci, la cura pastorale dei giovani. Fresco di studi teologici, ma senza alcuna preparazione pastorale, mi sono tuffato in questa realtà, cercando di offrire il meglio della teologia e, nello stesso tempo, di documentarmi intorno alla pastorale giovanile di cui ero inesperto. Ero e sono figlio del '68, l'anno in cui inizia la "contestazione globale", pertanto, la mia mente era pervasa della mentalità culturale che in quel periodo storico si andava affermando. Mi

documentavo attraverso la lettura di libri, riviste di pastorale giovanile ("Dimensioni", "Note di pastorale giovanile" "Mani tese"). Insomma, volevo essere al passo con i tempi e con la mentalità dei giovani, che risultarono essere molto impegnati e desiderosi di confrontarsi e mettere a disposizione di tutti il frutto delle loro ricerche culturali e del loro impegno. Nacque così il primo giornale parrocchiale "Insieme". I giovani diventarono il fulcro della mia vita di sacerdote, finalmente potevo realizzare il mio sogno; "diventare pastore e guida di tanti fratelli". Tanti giovani sono passati sotto la mia cura pastorale: migliaia. Tutti ho amato con lo stesso affetto, per tutti mi sono speso, tutti ho ascoltato e guidato nelle loro scelte di vita. Oggi quei giovani sono adulti realizzati professionalmente, umanamente e cristianamente.

Sono cambiati i tempi rispetto a cinquant'anni addietro?

La risposta è scontata. La storia ha una sua evoluzione ed è giusto che sia così. In ogni tempo storico si possono registrare aspetti positivi e meno. Il clima culturale, sociale, politico e religioso era senza dubbio diverso dall'attuale. Si cominciava a godere dei benefici del boom economico degli anni sessanta-settanta. Cominciavano timidamente a farsi strada i diritti civili, nel tempo negati o assopiti; ci si concedeva qualche opportunità di movimento. La fede e la pratica religiosa reggevano, ma molti cominciavano a chiedersi ragione della propria fede. Non c'erano molte distrazioni. In quegli anni solo la parrocchia si proponeva, senza alternative, come punto di riferimento per ogni tipo di re-

lazione umana e testimonianza cristiana. Oggi, pur possedendo ogni bene, si registra un netto cambiamento di rotta, un'assenza di valori di riferimento per la vita umana e cristiana.

È in crisi il concetto di autorità, pertanto sta venendo meno la figura dell'adulto e dell'adulto autorevole, in tutte le istituzioni civili ed ecclesiali. Quegli adulti che prima riempivano le chiese non sono più quelli di una volta. Oggi sono venuti meno i punti di riferimento esistenziali.

Ognuno pensa e fa come meglio crede, sposta con facilità i suoi orientamenti, senza problemi: "al presente ci si può sposare o meno, restare single o andare a convivere a sessant'anni, stare insieme a una persona e abitare ciascuno a casa propria, essere di destra e poi di sinistra, di sinistra e poi di destra, fascisti e poi antifascisti, cattolici e poi buddisti e poi agnostici, razzisti e poi tolleranti... Fatta salva la tifoseria calcistica, ogni appartenenza e ogni decisione possono essere messe in discussione..." (Armando Matteo).

Oggi, il ministero del pastore d'anime è diventato più difficile, certamente più stimolante per chi intende assolvere degnamente al compito di evangelizzare affidato da Cristo ai suoi apostoli. Dobbiamo stare, vivere la storia, come ha fatto Dio, il quale si è incarnato in un luogo, in un tempo. Non possiamo pensare che il nostro cristianesimo si possa vivere da angeli, fuori dal tempo e dallo spazio. Il nostro compito è di rendere intellegibile il Vangelo del Signore. Oggi c'è bisogno di maggior coinvolgimento dei laici nel mondo e nella Chiesa. Oggi c'è bisogno di liberarsi di tanti orpelli che ancora sono presenti nella Chiesa per ritornare all'essenziale. Parliamo di essenziale per la vita personale, per la famiglia, per la Chiesa, per le comunità.

Il cambiamento d'epoca, che stiamo attraversando, ha fatto cadere ogni illusione, dando a molti il senso di liberazione che alleggerisce, ad altri il disorientamento di chi perde le proprie sicurezze. È un cammino per la Chiesa che si prospetta duro, sfiibrante, ma che può contare su una promessa di salvezza che è quella di Gesù.

MICHELE MININNI



MONS. ANTONIO ANTIFORA PRESBITERO DA 60 ANNI

Sabato 15 luglio 2023, a Bisceglie, nella Parrocchia S. Maria di Costantinopoli, in serata, durante una celebrazione eucaristica presieduta dall'Arcivescovo Mons. Leonardo D'Ascenzo, mons. Antonio Antifora ha reso il proprio grazie a Dio per il suo 60° anniversario di ordinazione presbiterale.

Mons. D'Ascenzo nella sua omelia ha messo in evidenza che i sacerdoti anziani rappresentano una viva risorsa per la comunità ecclesiale, in quanto essi portano con sé sapienza e ricchezza spirituale a cui fare riferimento. E la comunità deve pregare per essi!

Don Antonio (abbiamo saputo che non ha voluto regali per sé, ma quanto raccolto si desse alla missione diocesana in Brasile nella quale opera un sacerdote diocesano fidei donum, don Mario Pellegrino), al termine della celebrazione, ha rivolto le seguenti parole:

«Qualche giorno fa ho definito la mia vita "una vita bella", perché pensandoci bene ho speso la mia vita al servizio degli altri. Per questo ringrazio il Signore che sessanta anni fa mi ha chiamato alla sua sequela e la sua mamma, la Vergine santissima, che mi ha accompagnato in questo lungo e piccolo percorso. Ora non mi resta che ringraziare tutti voi per il sostegno e l'amore che mi avete dimostrato in questo cammino, quelli che mi hanno voluto e non voluto bene.

Permettetemi di ricordare i miei primi sostenitori, la mia famiglia: papà Sergio, mamma Anna e i miei fratelli Matteo e Giovanni e le loro famiglie, la mia prima chiesa domestica. E poi voglio ricordare chi ha sostenuto la mia vocazione, tutti i sacerdoti che hanno curato la mia formazione, in modo particolare don Marino Albrizio. Il mio pensiero corre all'Arcivescovo Addazi, che mi ha ordinato sacerdote, e ai suoi successori, quei pastori che hanno avuto fiducia nel mio operato e fatto sì che il seme portasse frutto.

Grazie a lei Eccellenza per la vicinanza e l'attenzione dimostrata in questo tempo a un povero vecchio sacerdote; grazie ai vicari e ai miei confratelli sacerdoti per la loro presenza e il sostegno nella preghiera. Ringrazio il signor sindaco per essere qui con noi e farmi sentire la vicinanza dell'intera comunità biscegliese. Grazie alla piccola comunità del Santissimo che continua a supportare il mio cammino di Pastore. E per ultimo vorrei ringraziare la mia famiglia parrocchiale, Santa Maria di Costantinopoli, che da sempre con le sue preghiere e nelle sue azioni, mi ha fatto crescere nel ministero sacerdotale.

Grazie al parroco Don Francesco per l'accoglienza e l'amore filiale che ha dimostrato. Grazie a chi si è occupato del servizio liturgico, grazie al

coro che ha allietato la celebrazione. Scusate se ho dimenticato qualcuno. Vi porterò sempre nelle mie preghiere come voi continuate a pregare per me che sono un "servo inutile"».

Anche un laico, il musicista Nico Arcieri, a nome della comunità parrocchiale, ha rivolto al sacerdote alcuni pensieri di ringraziamento, di cui porgiamo alcuni passaggi:

«Non è un caso che ti abbiamo fatto gli auguri anche alla festa del Papà... Infatti sei stato padre di molti. Chi ti ha vissuto nel tempo non può non esserti grato per tutto l'affetto che hai donato: sincero, duraturo, profondo, gratuito. Anche quando per molto tempo qualcuno non si è fatto sentire tu hai sempre chiamato. Ci sei sempre stato... nel tuo servizio in carica e ora che sei in pensione. È importante che tu sia consapevole del bene che ci hai fatto. Avevo 10 anni e sapendo che mi piaceva suonare mi hai detto: suona qui in chiesa alla via Crucis... io l'ho fatto ignaro di spartiti accordi ecc. seguendoti ad orecchio... Tu l'hai apprezzato e convincendomi a credere nel mio talento... oggi sono musicista per passione e professione.. Mentre giocavamo nel cortile del Seminario ci hai detto: Per favore, se potete, mi lavate la macchina (la mitica 112 Abarth verde)? Lavata immediatamente.

Ci regalavi un giornalino...una copia di Famiglia Cristiana da portare a casa ma il vero regalo è che ci hai insegnato uno spirito di servizio. Ci chiedevi di pulire i locali dell'ACR e ci hai insegnato a prenderci cura delle cose che ci appartengono anche se non appartengono solo a noi. Ci chiedevi di venire con te a trovare una persona ammalata insegnandoci che non si lasciano persone sole nei momenti del bisogno. Ci hai guidato per mano quando eravamo piccoli e ti abbiamo gui-



Al centro l'Arcivescovo D'Ascenzo; guardando, a sinistra don Antonio Antifora, il sindaco di Bisceglie, Angelantonio Angarano; attorno e sacerdoti e diaconi partecipanti alla celebrazione



Don Antonio Antifora con don Francesco dell'Orco, parroco della parrocchia Santa Maria di Costantinopoli

dato verso le mete che hai avuto bisogno di raggiungere guidando la tua automobile quando non ti è stato più possibile...

Sono davvero tante le cose che ci hai insegnato, a volte anche senza farlo apposta. Ci hai insegnato ad entrare in chiesa e fare una preghiera prima di tenere gli incontri con i ragazzi in modo che lo spirito facesse la sua parte oltre la nostra, mentre noi cercavamo di essere almeno un po' educatori... A passare in sagrestia per salutare il parroco prima di fare altro perché i piccoli gesti di buona educazione e di vicinanza agli altri non si trascurano. (...).

Tu hai saputo insegnarci tutto ciò che un padre può insegnare ai propri figli rendendoci responsabili di fronte ai nostri impegni, grati a chi ci ha dato qualcosa, attenti a chi oggi ha bisogno delle nostre attenzioni.... Ad essere uomini prima di tutto e poi cristiani aperti a tutto e a tutti tranne alle negatività che siamo in grado di riconoscere.

Sei stato un grande uomo di discernimento di fronte alle vocazioni chiedendoci di riflettere per ogni scelta importante perché ogni cosa, se c'è, ha bisogno del suo tempo ... per tutto questo e molto altro "Grazie" ...

Con te abbiamo: Riso quando c'era da divertirsi... gioito dei risultati raggiunti... riflettuto su come essere migliori... pianto quando abbiamo perso qualcuno a noi caro... Ti voglio e ti vogliamo un bene enorme ... mai quanto l'amore che hai saputo donarci augurandoti di essere in 'eterno', come dice il canto, "Servo per amore: Sacerdote per l'umanità».

Mons. Antonio Antifora è nato a Bisceglie il 9 marzo 1939 ed è stato ordinato presbitero per l'imposizione delle mani di Mons. Giuseppe Carata il 14 luglio 1963.

Numerosi gli incarichi ricoperti: Vicerettore del Seminario Vescovile di Bisceglie dal 1963 al 1970; Assistente F.U.C.I. dal 1969 al 1974; Assistente di Azione Cattolica dal 1976 al 1979.

È stato altresì Vicario parrocchiale presso la Parrocchia Maria SS. della Misericordia in Bisceglie, Vicario parrocchiale presso la Parrocchia S. Maria di Costantinopoli in Bisceglie dal 1976 al 1979, Parroco della Parrocchia S. Maria di Costantinopoli in Bisceglie dal 1° ottobre 1979 al 25 giugno 2015, Padre Spirituale della Confraternita "SS. Salvatore" in Bisceglie dal 1° luglio 2012, Rettore della Chiesa "SS. Salvatore" in Bisceglie dal 1° luglio 2012. Laureato in filosofia, pedagogia e psicologia ha insegnato nella scuola secondaria di secondo grado. È stato anche docente di religione. È Canonico del Capitolo Concattedrale di Bisceglie, Cappellano di Sua Santità dal 27 giugno 2015, già membro del Consiglio Presbiterale Diocesano.

SUOR MARIA FELICITA TORRE

PER IL 65° DI PROFESSIONE RELIGIOSA

Domenica 2 luglio 2023, suor M. Felicita Torre, domenicana, figlia spirituale del Venerabile Servo di Dio don Ruggero M. Caputo, nella Parrocchia Santa Lucia di Barletta (ex chiesa monastica domenicana) durante la celebrazione eucaristica ha voluto rendere grazie al Signore per i 65 anni di professione religiosa. Riportiamo il suo ringraziamento.

"Ringrazio il carissimo don Sabino Lattanzio che con i miei parenti, a sorpresa, hanno organizzato questa celebrazione. Ringrazio infinitamente il Signore che mi ha chiamato a seguirlo tra le figlie di San Domenico e ancora lo ringrazio perché ha messo sul mio cammino vocazionale il carissimo Direttore don Ruggero Caputo, sacerdote mistico, silenzioso, riservato, umile, pazzamente innamorato di Gesù Eucaristia, amore che ha trasmesso in eredità a una numerosissima schiera di giovani.

Lo chiamavano 'Don Ruggero di mnenn' (delle ragazze): delle ragazze, sì, ma per rubare i nostri cuori e portarli a Gesù. Infatti, egli desiderava assiepare il cuore di Cristo di anime consacrate e a tale scopo lavorò moltissimo, impegnando tutte le sue energie di mente e di cuore, non badando ai sacrifici e alle umiliazioni che tale missione ha comportato.

Possiamo dire che la sua vita è stata un sacrificio a favore delle vocazioni, quindi per la gloria del Signore, per l'avvento del Suo Regno e per il bene di tutte le anime che avvicinava. Nel mio cuore sono ancora scolpite le sue parole: 'Ama sempre più la tua vocazione. Non te la fare rubare da nessuno. Mantienila forte, generosa fino all'ultimo respiro. Non vivere di timore o di paure. No, no, vivi di amore, ama, ama sempre. Quando sei stanca mettiti al posto dell'Apostolo prediletto, poggia il tuo capo sul cuore di Gesù e lì riposati, ristorati, rinforzati... e avanti in Domino!'. Sempre grazie al Signore, ho vissuto i miei lunghi anni di vita religiosa seguendo gli insegnamenti del caro Direttore che sento sempre accanto a me e il fervore non è venuto mai meno. Questo lo auguro anche a ciascuno di voi che a sorpresa avete voluto farmi questo regalo. Ancora grazie". ■





55 ANNI DI INSTANCABILE MINISTERO PRESBITERALE

L'anniversario di don Giovanni Masciullo

Nella giornata del 30 giugno 2023, presso la parrocchia di San Magno Vescovo e Martire, si è tenuta la celebrazione eucaristica presieduta dall'Arcivescovo Mons. Leonardo d'Ascenzo, in occasione del 55° anniversario dell'ordinazione sacerdotale di don Giovanni.

La sua è stata una vita interamente dedicata alla Chiesa! Da due anni presiede il capitolo cattedrale ed è cappellano del cimitero celebrando ogni mese la messa in onore dei bambini mai nati.

Tuttavia, la sua esperienza da sacerdote è stata anche un'ottima via per continuare ad accrescere il suo bagaglio culturale, leggendo e studiando in ogni momento per lui disponibile, nonostante gli 86 anni che gravano sulle sue spalle. E questa versatilità di pensiero che ha maturato negli anni ha permesso di farsi riconoscere come un uomo pratico nella vita e audace nello spirito che non si stanca mai di vivere per la propria comunità.

Durante la celebrazione due sono state le dichiarazioni che hanno contraddistinto il momento: in primis quella di don Dino Cimadomo che rivede nella figura di don Giovanni oltre che come un'ottima guida spirituale sperimentata agli albori della sua esperienza sacerdotale, ed anche come nella vita Dio sta accanto garantendoci l'incontro con persone che ci hanno donato qualcosa di buono, qualcosa di utile e pratico che nell'attuale collaborazione presso la Comunità di San Magno ricongiunge un progetto divino già prestabilito anni or sono.

Un'attenzione toccante è stata posta dal Vescovo durante la sua omelia riprendendo le parole del Vangelo, descrivendo la vita di don Giovanni come una di quelle ricche di esperienze, di scelte ed opere contraddistinte tutte da una cieca fede nel Signore: *don Giovanni si affida alle sue mani e rende la sua vita il compimento di un pensiero celeste.*

La figura di Abramo qui diviene illuminante: un vecchio uomo di 99 anni



che non aveva più la possibilità di avere figli; eppure, Dio glieli offre in dono. Egli opera in maniera imperscrutabile, attraverso vie incredibili, ed è incredibile ciò che Dio ci chiama a vivere. Forse per una semplice questione di età, don Giovanni è riuscito ad accogliere la missione di Dio più facilmente.

Tuttavia, come Abramo si è rivelato essere instancabile nella fede, poiché non c'è un'età dove si smette di essere portatori del Vangelo. Certamente la stanchezza c'è, in quanto spendere sé

stesso induce ad una grande spesa di energia; ma con la preghiera che lo stesso don Giovanni affida alla Madonna, gli ostacoli al Paradiso diventano più facili da superare.

Anche noi, della redazione In Comunione auguriamo a don Giovanni di custodire questa gentilezza d'animo ancora per molto così da sostenere la sua comunità al meglio possibile con uno sguardo speciale rivolto sempre alla Vergine Maria.

ALESSIA COSENTINO

Gli incarichi pastorali di don Giovanni Masciullo

- primo incarico da diacono viceparroco Parrocchia San Michele in Trani (1967);
- secondo incarico viceparroco San Francesco in Trani;
- nuovamente parrocchia San Michele in Trani prima della soppressione (1987). (Mons. Carata pensava di nominarlo parroco, dopodiché però venne soppressa la parrocchia)
- tre anni parrocchia San Giuseppe in Corato (anni 90);
- rettore Chiesa San Toma;
- rettore Santuario Ss. Crocifisso e della Madonna dell'Apparizione (1988-2009);
- cappellano della Chiesa Madre Santa Maria del Perpetuo Soccorso presente nel Camposanto (1988-2023);
- canonico Presidente del Capitolo dal 2011 al 2023;
- cappellano delle Suore Figlie della Carità di San Vincenzo Dè Paoli per 45 anni (1973-2018);
- nomina nell'Ufficio Sostentamento Clero;
- un paio di anni direttore Ufficio Tecnico della Curia Arcivescovile di Trani;
- collaboratore Parrocchia San Magno, Vescovo e Martire in Trani dal 2019 ad oggi.

LA VOCAZIONE COME ORIZZONTI MAI PENSATI

*La testimonianza vocazionale di Lucia Corcella,
Missionaria dell'Immacolata Padre Kolbe, originaria di Barletta*

Sono nata in una famiglia semplice, con valori umani e cristiani genuini, sani. Ho frequentato la mia parrocchia dove ho ricevuto i sacramenti. Dopo alcuni anni ho sentito l'esigenza di trasferirmi in una comunità parrocchiale di periferia dove in poco tempo mi sono inserita nel gruppo dei giovani; mi è stato chiesto di poter essere catechista, animatrice di ACR e con il parroco, ho iniziato un cammino di discernimento vocazionale. Sono stati anni importanti per la mia crescita umana e spirituale.

Il Signore mi ha raggiunta aprendo la mia vita a orizzonti che non avevo pensato per me. Erano infatti altri i miei sogni, desideri e progetti.

Tempo prima avevo conosciuto le missionarie dell'Immacolata P. Kolbe attraverso una missionaria che vive in famiglia; la nostra consacrazione laicale, si esprime in due modalità: vivere in comunità, da sola o nella propria famiglia di origine.

Questa missionaria gestiva un laboratorio di cucito, frequentato da un gruppo di ragazze mie coetanee, e mia mamma aveva piacere che io lo frequentassi dopo gli impegni scolastici. Ci andai solo per farla contenta, ma man mano che frequentavo questa "scuola di cucito", apprendevo, attraverso la testimonianza di vita di quella missionaria i veri valori umani e cristiani; ci insegnava, infatti, oltre al cucito, "l'arte di essere vere donne".

Grazie a lei mi è stata data la possibilità di partecipare a delle giornate di spiritualità organizzate dalle missionarie dell'Immacolata p. Kolbe della comunità di Bari, rivolte ai giovani. Là, in un clima di fraternità in cui mi sentivo a mio agio, ho incontrato tanti giovani; ho imparato a conoscere Maria in un modo diverso da come, fino a quel momento me l'avevano presentata, ho scoperto la figura di S. Massimiliano Kolbe che non conoscevo.

Ricordo che mi colpì molto la serenità e la gioia che traspariva dagli occhi delle missionarie, e per questo le sentivo delle persone "speciali". La testimonianza delle loro esperienze missionarie mi affascinavano, mi dilatavano il cuore e mi facevano sognare. Dopo un lungo e travagliato cammino di discernimento, ho accolto nel mio cuore il dono della vocazione, con stupore e trepidazione ho accettato di iniziare il cammino nella famiglia consacrata di cui oggi faccio parte: l'Istituto secolare Missionarie dell'Immacolata Padre Kolbe,



fondato a Bologna nel 1954 da un frate francescano. Siamo presenti in Europa: Italia, Lussemburgo e Polonia, in America del nord e del sud: Argentina, Bolivia, Brasile, California e in Africa: Nigeria. Pur operando in paesi diversi tra loro per cultura, tradizione, situazione politica, economica e sociale, la nostra missione rimane quella di essere segno dell'amore, della misericordia e della tenerezza di Dio per ogni uomo.

Dopo il periodo della formazione iniziale, nella nostra Casa Centrale a Bologna, sono stata inviata in diverse comunità dell'Italia. Ho avuto il dono di varcare i confini dell'Europa, sono stata per un tempo in Bolivia, di cui conservo ancora, dopo diversi anni, un grande ricordo e soprattutto una forte nostalgia per tutta la ricchezza umana e spirituale che ho ricevuto da quei fratelli segnati dalla povertà materiale e morale.

Attualmente mi trovo qui in Sardegna, esattamente nella comunità di S. Giusta. Sono stata inviata in questa terra, per continuare la missione che il Signore mi ha affidato. Da subito mi sono sentita accolta e amata da tanti fratelli... ciò mi ha sollecitato a mettermi subito "in gioco" e a "scommettere" con gioia per questa nuova missione. Qualche domenica fa, abbiamo vissuto, nel nostro centro, il pranzo di solidarietà, a cui hanno aderito molti amici e conoscenti, e il cui ricavato è stato devoluto alla nostra missione in Bolivia. Ho vissuto la giornata con stupore e gioia nel vedere concretamente, l'amore alla missione di tanti laici attraverso il servizio concreto, vissuto nella gioia e nella fraternità. Posso dire che i miei "primi passi" in questa bella terra sarda, sono davvero un grande dono che il Signore mi sta regalando a piene mani.

E come diceva il nostro padre fondatore, oggi anch'io ripeto: "meraviglioso è il nostro mestiere".

LUCIA CORCELLA

40° ORDINAZIONE SACERDOTALE DI PADRE RUGGIERO STRIGNANO, FRATE DOMENICANO

Lo scorso 2 luglio presso la Chiesa di San Giovanni di Dio in Barletta è stata celebrata da padre Ruggiero Strignano, dell'ordine dei domenicani, una messa di ringraziamento in occasione del suo 40° anniversario di ordinazione sacerdotale.

È stato ordinato il 2 luglio 1983 nella Basilica di San Nicola a Bari mentre il giorno successivo, 3 luglio 1983, ha celebrato la prima messa nella parrocchia di San Giacomo Maggiore, dove è maturata la sua vocazione.

Padre Ruggiero nasce in una famiglia di grande fede, di sani principi morali e da profondi principi cristiani. È nipote suor Maria Felice Sfregola, clarissa, morta in concetto di santità mentre sua madre, Grazia Lattanzio, è stata priora del terzo ordine domenicano della parrocchia di San Giacomo.



Padre Ruggiero Strignano (a destra) assieme a mons. Sabino Lattanzio

Nel cammino vocazionale, unitamente a Mons. Sabino Lattanzio, indiviso amico di infanzia, è stato guidato, dal Venerabile don Ruggiero Caputo, allora vice parroco di San Giacomo Maggiore, e da Mons. Giuseppe Damato, il quale lo indirizzò all'ordine dei frati predicatori.

Sin da piccolo ha frequentato come chierichetto il monastero delle Benedettine di Barletta, manifestando un legame forte e di grande riconoscenza.

È stato in diversi conventi, a San Nicola a

Bari, a Cosenza, a Reggio Calabria, a Barra, a Sant'Anastasia presso il Convento della Madonna dell'Arco, a Parabita presso il Santuario della Madonna della Coltura e attualmente a Napoli presso la Basilica di San Domenico Maggiore.

Ricopre l'incarico di confessore della Basilica di San Gennaro a Napoli. Il suo 40° anniversario di ordinazione monastica coincide con i 700 anni della canonizzazione di san Tommaso d'Aquino, frate domenicano e principale esponente della Scolastica. La redazione porge auguri sinceri a Padre Ruggiero, attento lettore di *In Comunione*, stimato per la sua bontà e per la sua disponibilità.

FRANCESCA LEONE

LE NUOVE NOMINE OPERATE DALL'ARCIVESCOVO

L'Ufficio diocesano di Cancelleria ha reso nota la Comunicazione alla Chiesa diocesana dell'Arcivescovo relativa alle nomine per alcuni uffici e incarichi pastorali.

«Carissimi e Carissime – scrive l'Arcivescovo Leonardo D'Ascenzo nella missiva in data 18 luglio 2023 – quale Pastore della comunità diocesana è mio compito, al fine di garantire la cura delle anime, provvedere agli uffici e agli incarichi pastorali tramite la nomina di collaboratori che condividano con me la sollecitudine per l'evangelizzazione. Dopo attento discernimento ed essendomi avvalso di consultazioni in spirito di corresponsabile sinodalità, vi comunico le seguenti provvisorie canoniche per il nuovo anno pastorale»

UFFICI E SERVIZI DIOCESANI

- **Ing. Antonio RAGNO**, Direttore dell'Ufficio per i Beni Culturali Ecclesiastici e per la Nuova Edilizia di Culto, dal 1° ottobre p.v.
- **Sac. Mauro SARNI**, Responsabile della Sezione dell'Ufficio Matrimoni per la zona pastorale "S. Ruggiero" di Barletta, dal 1° ottobre p.v.

ALTRI INCARICHI PASTORALI

- **Sac. Gaetano LOPS**, Parroco della parrocchia "S. Giovanni Battista" in Trani, Presidente del Capitolo Cattedrale di Trani, Rettore della Basilica Cattedrale, dal 1° ottobre p.v.
- **Sac. Vincenzo GIANNICO**, Parroco della parrocchia "S. Maria delle Grazie" in Trani, dal 1° ottobre p.v.
- **Sac. Nicola GROSSO**, Vicario parrocchiale della parrocchia "S. Giovanni Battista" in Trani, dal 1° ottobre p.v.
- **Sac. Mauro SARNI**, Vicario Parrocchiale della parrocchia "S. Sepolcro" in Barletta, dal 1° ottobre p.v.
- **P. Silvestro LAFASCIANO.C.SS.R.**, Vicario Parrocchiale della parrocchia "S. Gerardo Maiella" in Corato, dal 1° agosto p.v.
- **Sac. Michele CIRILLO**, Cappellano delle Suore "Figlie della Carità" in Trani, dal 1° ottobre p.v.
- **P. Vincenzo MIGLIACCIO, B.**, Cappellano delle Suore Angeliche di S. Paolo - Casa di riposo "Dott. G. Bassi", in Trani, dalla data odierna.
- **P. Manuel Alberto Llampen MEDINA, O.S.J.**, Cappellano delle Suore Serve dei Poveri, dette del Boccone del Povero - Pia Casa "S. Giuseppe" in Margherita di Savoia, dal 1° agosto p.v.
- **Sac. Gennaro DICORATO**, Coordinatore zonale della zona pastorale ofantina, dal 1° ottobre p.v.
- **Sac. F. DORONZO** e **Sac. P. QUERCIA**, Responsabili squadra di calcio dei presbiteri.

«Auspicio – conclude l'Arcivescovo – che tutti i membri del popolo di Dio accolgano quanti sono stati nominati con stima e fiducia, sostenendoli con la preghiera e la fattiva collaborazione. A tutti auguro un proficuo lavoro pastorale a servizio della comunione ecclesiale». ■

COMITATO ZONALE ANSPI TRANI BILANCIO DI UN ANNO DI ATTIVITÀ DIOCESANE

Una relazione sintetica di don Francesco Doronzo, presidente zonale Anspi

Quest'anno a partire dal mese di settembre come **Comitato Zonale Anspi Trani** abbiamo organizzato diverse attività a servizio degli oratori Anspi della diocesi considerando la crescita della realtà diocesana sempre in salita negli ultimi anni. Non ci siamo mai fermati neanche nei tempi della pandemia e possiamo contare tra i **12** e i **14 oratori** attivi in diocesi e circa **1500** tra bambini, ragazzi, giovani, famiglie ecc...

Innanzitutto importante è stato il passaggio guidato per tutti gli oratori al **Terzo Settore** così come la riforma iniziata nel 2017 ci chiedeva, questo perché la realtà Anspi è stata sin dagli inizi - ben 60 anni fa - per volontà dei fondatori (Mons. Giovan Battista Belloli - Diocesi Brescia) all'avanguardia circa la dimensione civile oltretutto ecclesiale dell'oratorio.

Dal 2022 è ormai attivo il **RUNTS** (registro unico del terzo settore) nel quale sono confluiti i nostri oratori (associazioni di promozione sociale). Questo comporta una regolarità amministrativa e una certificazione dei bilanci degli oratori che risultano essere in regola con le leggi dello Stato, comportando benefici ed anche impegni e responsabilità; per poter essere nelle nostre comunità **"buoni cristiani ed onesti cittadini"** (don Bosco).

Una tappa fondamentale è stato il corso di formazione **BLSD** che si è tenuto il 3 dicembre 2022 per fornire a più di 30 educatori/allenatori degli oratori la certificazione per utilizzare il defibrillatore, necessario negli oratori. Da anni ormai il nostro zonale punta sulla formazione specifica dei suoi educatori in ambito sportivo, mettendo a disposizione tante risorse per la crescita di questi animatori che sono delle guide responsabili dei gruppi e delle squadre e lavorano in piena sicurezza.

Con il 2023 è iniziato il **torneo diocesano**, che ormai da decenni si tiene

nella nostra diocesi e dà la possibilità a centinaia di bambini e ragazzi, adolescenti e giovani di vivere un'esperienza di fraternità e condivisione. **25 squadre** (degli oratori Anspi e di altre parrocchie) si sono confrontate da gennaio a maggio sui campetti degli oratori vivendo pomeriggi di festa e allegria.

Il tutto è culminato con la **festa diocesana degli oratori Anspi** che si è svolta il 28 maggio presso il centro sportivo Barberini in Barletta, dove più di **300 bambini e ragazzi**, occupando **6 campi di calcio** e calcetto, hanno giocato per 4 ore di seguito alla presenza dei tantissimi genitori che li hanno accompagnati da Barletta, Trani, Margherita, Bisceglie e Trinitapoli. Le gare sono iniziate con la preghiera dello sportivo che apre tutti gli incontri e la festa è terminata in serata con le premiazioni, le coppe a tutte le squadre, le medaglie

degli animatori Anspi ed anche qui **300 giovanissimi adolescenti** a partire dal tramonto e fino alla tarda serata nella suggestiva spiaggia di Margherita hanno fatto festa, ballato, giocato, condiviso l'esperienza dell'essere animatore. Erano presenti i giovani animatori con i loro educatori ed accompagnatori degli oratori di Bisceglie, Trani, Barletta, Margherita e Trinitapoli.

A settembre già si riparte con gli appuntamenti nazionali a **Bellaria**, la festa dello sport e la **Summer School** che prevede giorni di formazione per animatori ed educatori esperti di oratorio, il tutto a carico del nazionale e dello zonale.

Per concludere è stato un anno ricco di attività ed impegnativo ma per chi crede nei sogni e spende tutte le sue energie, investendo tempo e risorse nei giovani, non sbaglia mai. Si tratta di seminare oggi per raccogliere frutti do-

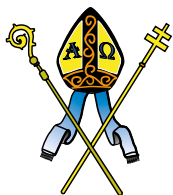


Il primo a destra, don Francesco Doronzo

a tutti i partecipanti e un rinfresco per tutti i presenti. Il comitato zonale per volontà del presidente e del consiglio ha deliberato di sostenere tutte le spese relative alle manifestazioni.

A luglio si è svolta a Margherita presso il Lido Albatros la **festa diocesana**

mani quando queste nuove generazioni potranno prendersi responsabilità educative nelle comunità cristiane e nella società civile. Chi desidera maggiori informazioni sull'Anspi e tutte le sue opportunità non esiti a rivolgersi direttamente a me. ■



ARCIDIOCESI
TRANI-BARLETTA-BISCEGLIE

Ufficio amministrativo

in collaborazione con Servizio Promozione Sovvenire

8x
mille
CHIESA CATTOLICA
in diocesi



Un piccolo gesto una grande missione

Ogni anno hai la possibilità di destinare l'8xmille alla Chiesa cattolica. È un piccolo gesto d'amore, semplice come una firma. Come e dove metterla cambia in base al Modello che utilizzerai: Modello CU, Modello 730, Modello Redditi.

CHIESA CATTOLICA
Maria Rossi

Modello CU

CHIESA CATTOLICA
Maria Rossi

Modello 730

CHIESA CATTOLICA
Maria Rossi

Modello Redditi

RELAZIONE 8‰ gettito IRPEF ANNO 2022

Per l'anno 2022 la CEI ha assegnato all'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie la somma di € 717.031,06 per esigenze di "culto e pastorale" e la somma di € 682.308,62 da mettere a disposizione per gli "interventi caritativi". Di fatto, con il conteggio degli interessi maturati e i costi dei conti correnti bancari dedicati (dal 30.09.2021 al 30.06.2022), si è assegnato ed erogato per "culto e pastorale" € 717.407,90 mentre per gli "interventi caritativi" € 682.025,85.

L'orientamento generale che l'amministrazione diocesana si è data da diversi anni, in merito alla gestione e alla destinazione dell'8‰ del gettito IRPEF, è la natura straordinaria degli interventi che si vanno a valutare di anno in anno. Tale orientamento di fondo, con durata pluriennale, ha permesso di costruire, adeguare e quindi valorizzare appieno le strutture del patrimonio ecclesiastico finalizzate all'evangelizzazione, al culto e alla carità.

Per i criteri di assegnazione si è ascoltato il Consiglio dei Consulteri in un incontro congiunto con il Consiglio degli Affari Economici Diocesano, i quali, dopo la relazione tenuta dall'Economo Diocesano, hanno verificato la programmazione degli interventi in atto ed indicato le necessità ritenute più urgenti nei vari settori della pastorale, del culto e della carità; a questo incontro hanno preso parte il Direttore della Caritas Diocesana e il Responsabile del "Servizio diocesano per la promozione del sostegno economico della Chiesa". Per le assegnazioni dei contributi sono stati considerati, inoltre, gli orientamenti contenuti nel "Regolamento diocesano" emanato dall'Ordinario Diocesano in data 13/12/2000 - Prot. 254/01.

Circa il 68% della somma a disposizione del fondo culto e pastorale, pari a € 486.500,00, è stata impiegata per la voce ESERCIZIO DEL CULTO. Per la "manutenzione edilizia di culto esistente" la somma di € 233.500,00 è stata utilizzata per concorrere ai costi di interventi di straordinaria manutenzione o di restauro degli edifici di culto e delle loro pertinenze (in Trani la Parrocchia Santa Maria delle Grazie; in Barletta la Parrocchia Spirito Santo, la Parrocchia San Benedetto e il Santuario Immacolata; in Bisceglie la Parrocchia Sant'Agostino e la Parrocchia Misericordia; in San Ferdinando di Puglia la Parrocchia Sacro Cuore di Gesù; in Trinitapoli la Parrocchia Beata Maria Vergine di Loreto; in Corato la Chiesa di San Benedetto).

Contributi per € 153.000,00 sono stati prima assegnati, e poi erogati, a favore della "nuova edilizia di culto" per costruzione della Parrocchia San Magno in Trani, per la costruzione del nuovo complesso oratoriale della Parrocchia Cuore Immacolato di Barletta e per il cen-

tro pastorale con annessa casa canonica della Parrocchia Buon Pastore in Barletta. Per i "beni culturali ed ecclesiastici" è stata erogata la somma di € 100.000,00 per far fronte ai lavori di restauro ed adeguamento funzionale dell'ex Convento di Sant'Antonio, per destinazione a Museo Diocesano - sede di Barletta (il contributo assegnato costituisce una quota parte di cofinanziamento da parte della Diocesi). Il restante 32% della somma a disposizione del fondo culto e pastorale, pari a € 230.907,90, è stata impiegata per finalità di formazione, di pastorale e di cultura, ed è riportata nelle voci CURA DELLE ANIME, SCOPI MISSIONARI e CATECHESI ED EDUCAZIONE CRISTIANA: alla Curia diocesana e alle attività dei centri pastorali diocesani e parrocchiali (€ 78.877,90); a sostegno del mensile di esperienze, studio ed informazione "In Comunione" (€ 20.000,00); per la formazione teologico pastorale del popolo di Dio (€ 10.000,00 all'I.S.S.R. Metropolitano San Sabino di Bari, € 15.000,00 al Seminario Arcivescovile "don Uva" in Bisceglie e € 90.000,00 al Pontificio Seminario Regionale "Pio XI"); per le necessità dei sacerdoti *fidei domum* dell'Arcidiocesi € 6.530,00; ai tre Consultori d'ispirazione cristiana operanti sul territorio diocesano (€ 10.500,00).

Per quanto riguarda la somma erogata per gli interventi caritativi, per l'anno 2022 si è continuato nel programma pluriennale finalizzato all'incremento, alla ristrutturazione ed all'adeguamento, richiesti dalla Legislazione vigente, dei centri operativi nei quali si svolgono tutte le attività caritative, gestite dalla diocesi, dalle parrocchie e da altri enti ecclesiastici e non. Si segna-



Il locale dove sarà implementato l'emporio della Caritas di Trani

la in particolare l'adeguamento dell'immobile sito in Trani da destinare alle attività della Caritas Diocesana che potrà offrire accoglienza, attenzione e premura a coloro che versano in situazioni di disagio economico; il centro Caritas di Corato, deposito unico delle derrate alimentari e luogo di preparazione e smistamento dei viveri per tutte le Caritas parrocchiali della città; l'allestimento dell'Emporio solidale per le persone e famiglie bisognose oltre che il dormitorio per persone senza fissa dimora, un punto di distribuzione vestiario e viveri ed attività di accoglienza.

Si è sostenuta la pastorale carceraria (€ 6.000,00), servizio ecclesiale teso a farsi prossimo a quanti vivono la realtà del carcere e delle altre forme attraverso esperienze di lavoro e percorsi di rieducazione. Sono stati erogati, inoltre, contributi all'ambulatorio Medico solidale "San Giuseppe Moscati" in Trani (€ 6.000,00) e al Poliambulatorio medico solidale "Il buon samaritano" in Bisceglie (€ 6.000,00) per offrire consulenze mediche specialistiche e farmaci senza alcun aggravio economico a famiglie e soggetti singoli che vivono una situazione di disagio economico. La Caritas Diocesana, inoltre, ha realizzato in Margherita di Savoia in collaborazione con la sottosezione dell'Unitalsi della stessa città, un centro di prima accoglienza per offrire un servizio docce, lavanderia e consulenza medica ai migranti dediti alla vendita ambulante e delle famiglie della città che versano in situazione di grave indigenza (€ 36.500,00) Non è mancata l'attenzione (€ 115.000,00) ai progetti presentati dalle Parrocchie Santa Maria del Pozzo e Parrocchia San Francesco in Trani e Parrocchia Ss.ma Trinità in Barletta (contributi erogati in due anni) che si sono voluti dotare o adeguare spazi dove poter espletare attività caritative e sociali nei confronti di persone che vivono situazioni di disagio economico e/o sociale. In modo indiretto si è venuti incontro anche alla mission della "Fondazione San Nicola e Santi Medici" (finalità antiusura) con sede in Bari, con la quale l'Ente Arcidiocesi concorre nella gestione dei costi con una quota (€ 15.000,00) indicata nella relativa convenzione.

Le molteplici attività caritative organizzate e condotte nelle zone pastorali dell'Arcidiocesi sono espletate:

- dalla "Fondazione di culto e religione San Ruggero" (Barletta), alla quale sono stati erogati € 50.000,00;
- dalla "Fondazione di culto e religione Cristo Lavoratore" (Trinitapoli) alla quale sono stati erogati € 25.000,00;
- dall'Ente Chiesa San Michele Arcangelo" (Bisceglie) a cui sono stati erogati € 20.000,00.

Le varie somme, come sopra indicate, sono



Costruzione del nuovo complesso oratoriale della Parrocchia Cuore Immacolato - Barletta



Chiesa di San Benedetto - Corato

state erogate con mandati di pagamento sottoscritti dal responsabile dell'Ente beneficiario, dall'Economo e dall'Ordinario Diocesano, tramite l'Ufficio Amministrativo, presso il quale si conservano le relazioni e le ricevute di versamento relativi ai contributi assegnati ed erogati. I dati definitivi delle somme, prima assegnate e successivamente erogate, sono pubblicati e diffusi tramite i mezzi di comunicazione di cui la diocesi dispone (Bollettino diocesano, periodico 'In Comunione' del mese di giugno e la pagina dedicata su sito diocesano), dandone notizia, ad altri mass media del territorio, tramite l'ufficio diocesano delle comunicazioni sociali. Un estratto del periodico, nella forma di volantino, contenente la destinazione delle opere finanziate con i contributi ottomille, viene distribuito in tutti i luoghi di culto e di aggregazione sociale.

Per far fronte ai pagamenti relativi agli innumerevoli interventi in atto sopra indicati, su indicazione del Collegio dei Consultori e del Consiglio AA.EE., si è dovuto ricorrere ad anticipazioni bancarie. I relativi costi di tali anticipazioni vengono sostenuti attingendo dalla cassa diocesana, al fine di non erodere le somme dell'8% da erogare.

Trani, 27 giugno 2023

L'Arcivescovo

Mons. Leonardo D'Ascenzo

ESIGENZE DI CULTO E PASTORALE DELLA POPOLAZIONE		ASSEGNATO	EROGATO
A. ESERCIZIO DEL CULTO			
1. arredi sacri e beni strumentali per la liturgia		0,00	0,00
2. promozione e rinnovamento delle forme di piet� popolare		0,00	0,00
3. formazione operatori liturgici		0,00	0,00
4. manutenzione edilizia di culto esistente		233.500,00	233.500,00
Parrocchia Sant'Agostino - Bisceglie		50.000,00	50.000,00
Parrocchia Sacro Cuore di Ges� - San Ferdinando		15.000,00	15.000,00
Parrocchia Misericordia - Bisceglie		25.000,00	25.000,00
Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie		75.000,00	75.000,00
Parrocchia Spirito Santo - Barletta		30.000,00	30.000,00
Parrocchia San Benedetto - Barletta		20.000,00	20.000,00
Parrocchia Santa Maria delle Grazie - Trani		7.000,00	7.000,00
Parrocchia Santuario Immacolata - Barletta		4.000,00	4.000,00
Parrocchia B.M.V. di Loreto - Trinitapoli		7.500,00	7.500,00
5. nuova edilizia di culto		153.000,00	153.000,00
Parrocchia Cuore Immacolato - Barletta		50.000,00	50.000,00
Parrocchia San Magno - Trani		100.000,00	100.000,00
Parrocchia Buon Pastore - Barletta		3.000,00	3.000,00
6. beni culturali ecclesiastici		100.000,00	100.000,00
Museo Sant'Antonio - Barletta		100.000,00	100.000,00
TOTALI SEZIONE		486.500,00	486.500,00
B. CURA DELLE ANIME			
1. curia diocesana e attivit� pastorali diocesane e parrocchiali		78.877,90	78.877,90
Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie		78.877,90	78.877,90
2. tribunale ecclesiastico diocesano		0,00	0,00
3. mezzi di comunicazione sociale a finalit� pastorale		20.000,00	20.000,00
Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie		20.000,00	20.000,00
4. formazione teologico pastorale del popolo di Dio		115.000,00	115.000,00
I.S.S. R. Metropolitano San Sabino di Bari		10.000,00	10.000,00
Seminario Arcivescovile "don Uva" in Bisceglie		15.000,00	15.000,00
Pontificio Seminario Regionale "Pio XI" - Molfetta		90.000,00	90.000,00
TOTALI SEZIONE		213.877,90	213.877,90
C. SCOPI MISSIONARI			
1. centro missionario e animazione missionaria delle comunit� diocesane e parrocchiali		0,00	0,00
2. volontari missionari laici		0,00	0,00
3. sacerdoti fidei donum		6.530,00	6.530,00
Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie		6.530,00	6.530,00
4. iniziative missionarie straordinarie		0,00	0,00
TOTALI SEZIONE		6.530,00	6.530,00
D. CATECHESI ED EDUCAZIONE CRISTIANA			
1. oratori e patronati per ragazzi e giovani		0,00	0,00
2. associazioni e aggregazioni ecclesiali per la formazione dei membri		0,00	0,00
3. iniziative di cultura religiosa		10.500,00	10.500,00
Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie		10.500,00	10.500,00
TOTALI SEZIONE		10.500,00	10.500,00
TOTALI GRUPPO ESIGENZE DI CULTO E PASTORALE DELLA POPOLAZIONE		717.407,90	717.407,90
INTERVENTI CARITATIVI A FAVORE DELLA COLLETTIVIT�			
A. DISTRIB. AIUTI A SINGOLE PERSONE BISOGNOSE			
1. da parte delle diocesi		0,00	0,00
2. da parte delle parrocchie		0,00	0,00
3. da parte di altri enti ecclesiastici		0,00	0,00
TOTALI SEZIONE		0,00	0,00
B. DISTRIB. AIUTI NON IMMEDIATI A PERSONE BISOGNOSE			
1. da parte della Diocesi		68.202,59	68.202,59
Carit� del Vescovo		68.202,59	68.202,59
TOTALI SEZIONE		68.202,59	68.202,59
C. OPERE CARITATIVE DIOCESANE			
1. in favore di famiglie particolarmente disagiate - direttamente dall'Ente Diocesi		302.323,26	302.323,26
Caritas diocesana di Trani-Barletta-Bisceglie		80.000,00	80.000,00

INTERVENTI CARITATIVI A FAVORE DELLA COLLETTIVITÀ		ASSEGNATO	EROGATO
Caritas diocesana di Trani-Barletta-Bisceglie		22.323,26	22.323,26
Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie		150.000,00	150.000,00
Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie		50.000,00	50.000,00
2. in favore di famiglie particolarmente disagiate - attraverso eventuale Ente Caritas		0,00	0,00
3. in favore di categorie economicamente fragili (quali precari, disoccupati e giovani in cerca di lavoro) - direttamente dall'Ente Diocesi		50.000,00	50.000,00
Caritas diocesana di Trani - Barletta - Bisceglie		6.000,00	6.000,00
Ambulatorio medico solidale "S. Giuseppe Moscati" - Trani		6.000,00	6.000,00
Poliambulatorio Medico Solidale "Il Buon Samaritano" - Bisceglie		6.000,00	6.000,00
Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie		32.000,00	32.000,00
4. in favore di categorie economicamente fragili (quali precari, disoccupati e giovani in cerca di lavoro) - attraverso eventuale Ente Caritas		0,00	0,00
5. in favore degli anziani - direttamente dall'Ente Diocesi		0,00	0,00
6. in favore degli anziani - attraverso eventuale Ente Caritas		0,00	0,00
7. in favore di persone senza fissa dimora - direttamente dall'Ente Diocesi		0,00	0,00
8. in favore di persone senza fissa dimora - attraverso eventuale Ente Caritas		0,00	0,00
9. in favore di portatori di handicap - direttamente dall'Ente Diocesi		0,00	0,00
10. in favore di portatori di handicap - attraverso eventuale Ente Caritas		0,00	0,00
11. per la prevenzione della devianza adolescenziale e della prostituzione - direttamente dall'Ente Diocesi		0,00	0,00
12. per la prevenzione della devianza adolescenziale e della prostituzione - attraverso eventuale Ente Caritas		0,00	0,00
13. in favore di immigrati, rifugiati e richiedenti asilo - direttamente dall'Ente Diocesi		36.500,00	36.500,00
Caritas diocesana di Trani-Barletta-Bisceglie		36.500,00	36.500,00
14. in favore di immigrati, rifugiati e richiedenti asilo - attraverso eventuale Ente Caritas		0,00	0,00
15. per il recupero delle vittime della tratta di esseri umani - direttamente dall'Ente Diocesi		0,00	0,00
16. per il recupero delle vittime della tratta di esseri umani - attraverso eventuale Ente Caritas		0,00	0,00
17. in favore di vittime di dipendenze patologiche - direttamente dall'Ente Diocesi		0,00	0,00
18. in favore di vittime di dipendenze patologiche - attraverso eventuale Ente Caritas		0,00	0,00
19. in favore di malati di AIDS - direttamente dall'Ente Diocesi		0,00	0,00
20. in favore di malati di AIDS - attraverso eventuale Ente Caritas		0,00	0,00
21. in favore di vittime della pratica usuraria - direttamente dall'Ente Diocesi		15.000,00	15.000,00
Fondazione Ss. Medici e S. Nicola - Bari		15.000,00	15.000,00
22. in favore di vittime della pratica usuraria - attraverso eventuale Ente Caritas		0,00	0,00
23. in favore del clero: anziano/malato/in condizioni di straordinaria necessità - direttamente dall'Ente Diocesi		0,00	0,00
24. in favore del clero: anziano/malato/in condizioni di straordinaria necessità - attraverso eventuale Ente Caritas		0,00	0,00
25. in favore di minori abbandonati - direttamente dall'Ente Diocesi		0,00	0,00
26. in favore di minori abbandonati - attraverso eventuale Ente Caritas		0,00	0,00
27. in favore di opere missionarie caritative - direttamente dall'Ente Diocesi		0,00	0,00
28. in favore di opere missionarie caritative - attraverso eventuale Ente Caritas		0,00	0,00
TOTALI SEZIONE		403.823,26	403.823,26
D. OPERE CARITATIVE PARROCCHIALI			
1. in favore di famiglie particolarmente disagiate		115.000,00	115.000,00
Parrocchia S. Maria del Pozzo - Trani		35.000,00	35.000,00
Parrocchia Ss.ma Trinità - Barletta		50.000,00	50.000,00
San Francesco - Trani		30.000,00	30.000,00
2. in favore di categorie economicamente fragili (quali precari, disoccupati e giovani in cerca di lavoro)		0,00	0,00
3. in favore degli anziani		0,00	0,00
4. in favore di persone senza fissa dimora		0,00	0,00
5. in favore di portatori di handicap		0,00	0,00
6. per la prevenzione della devianza adolescenziale e della prostituzione		0,00	0,00
7. in favore di immigrati, rifugiati e richiedenti asilo		0,00	0,00
8. per il recupero delle vittime della tratta di esseri umani		0,00	0,00
9. in favore di vittime di dipendenze patologiche		0,00	0,00
10. in favore di malati di AIDS		0,00	0,00
11. in favore di vittime della pratica usuraria		0,00	0,00
12. in favore del clero: anziano/malato/in condizioni di straordinaria necessità		0,00	0,00
13. in favore di minori abbandonati		0,00	0,00
14. in favore di opere missionarie caritative		0,00	0,00
TOTALI SEZIONE		115.000,00	115.000,00
E. OPERE CARITATIVE DI ALTRI ENTI ECCLESIASTICI			
1. opere caritative di altri enti ecclesiastici		95.000,00	95.000,00
Fondazione San Ruggero - Barletta		50.000,00	50.000,00
Fondazione Cristo Lavoratore - Trinitapoli		25.000,00	25.000,00
Ente chiesa San Michele Arcangelo - Bisceglie		20.000,00	20.000,00
TOTALI SEZIONE		95.000,00	95.000,00
TOTALI GRUPPO INTERVENTI CARITATIVI A FAVORE DELLA COLLETTIVITÀ		682.025,85	682.025,85

CHE GIRI FANNO DUE VITE

NICOLA E FRANCESCO si incontrano nel Grest cittadino

Circa 1250 tra bambini e animatori, è la somma dei partecipanti al Grest cittadino vissuto a Trani dal titolo "Che giri fanno due vite", ideato facendo incontrare ipoteticamente San Nicola il pellegrino e San Francesco d'Assisi. L'idea, nata nel solco dell'evento che vedrà giungere per la prima volta alcune reliquie corporee del Poverello di Assisi a Trani, in occasione dei festeggiamenti patronali in onore di San Nicola, ha voluto coinvolgere davvero tutti, soprattutto i più piccoli, dei quali il santo greco amava circondarsi donando loro frutta e cantando inni in greco.

Ogni parrocchia ha ricevuto un sussidio composto da alcuni giovani della città nei mesi precedenti all'evento e suddiviso in aree tematiche giornaliere, articolate in momenti di preghiera, di scenette, di riflessione e di gioco. Ogni realtà oratoriale ha deciso poi in quali tempi articolare le attività, distribuite in un programma di tre settimane dai temi 'Gli inizi', 'Il viaggio' e 'Transito e santità' confluenndo tutti in un grande momento vissuto con l'arcivescovo nella giornata del 30 giugno, nella quale dopo un grande momento di gioco comunitario in Piazza della Repubblica, i partecipanti sono confluiti verso il piazzale della Cattedrale, dove hanno vissuto un momento di ascolto e condivisione con Mons. D'Ascenzo.

L'intento dell'iniziativa, hanno dichiarato gli organizzatori, è stato quello di sensibilizzare sempre più i piccoli a queste due figure di santità, accomunate dalla povertà evangelica e dall'amore per la croce di Cristo, portata dall'uno stretta



in mano e dall'altro nel corpo come segno vivo, che hanno saputo rompere gli stereotipi del tempo, con il rischio di essere definiti "pazzi per Cristo" ma affrontando tutte le difficoltà con il coraggio della fede.

Di importanza principale è stato l'apporto dei sacerdoti della Città, con la collaborazione del Comitato Feste Patronali e della Pastorale giovanile cittadina, che hanno saputo coinvolgere ed interessare i partecipanti, con un percorso partito all'inizio dell'anno e che ha visto alternarsi relatori e momenti, articolati con un uditorio vasto e differente, che ha visto anche la partecipazione delle scuole primarie attraverso un percorso di conoscenza dei luoghi principali della vita di Nicola a Trani. Il Grest, attraverso un contest bandito precedentemente, è stato arricchito anche da un inno proprio dal titolo "Non ho paura" composto dal testo di Ni-

cola leva e dalla musica di Francesco de Mango.

Il titolo dell'Oratorio inoltre, rifacendosi alla canzone vincitrice dell'edizione 2023 di Sanremo, "Che giri fanno due vite" di Marco Mengoni, riassume bene le vicende di questi due personaggi della fede, che pur non essendosi mai incontrati nel tempo terreno, hanno deciso di seguire con essenzialità il Vangelo. Ed è questo il messaggio lasciato ai piccoli partecipanti.

MAURIZIO DI REDA

UNA CHIESA VERO FULCRO NELLA VITA DI MOLTI

Intervista a don Rino Caporusso sulle esperienze estive della parrocchia

“La parrocchia c’è, d’inverno, d’estate, la comunità parrocchiale è aperta su ogni aspetto ed età, ed è un vero punto di riferimento forte di umanità e spiritualità”, così si è conclusa l’intervista a Don Rino Caporusso, parroco della Chiesa “San Paolo Apostolo” di Barletta.

La chiesa di San Paolo, una chiesa della periferia di Barletta, che diventa vero simbolo di una comunità che vive e ha bisogno della sua parrocchia, punto di riferimento del quartiere anche l’estate, grazie alle tante esperienze, per i più grandi e i più piccoli, che vengono organizzate.

obiettivi e sogni, simbolo che l’oratorio non è solo svago, ma anche insegnamento per la vita di ciascuno dei ragazzi e delle famiglie che giornalmente affidano per qualche ora pomeridiana i ragazzi alla parrocchia.

“La presenza della Parrocchia come educazione e formazione della persona sotto ogni età e ogni aspetto” ha detto don Rino spiegando che l’obiettivo estivo di quest’anno non è regalare momenti di insegnamenti e spensieratezza solo ai giovani, che hanno bisogno di integrarsi, di riscoprire la fraternità e lo spirito dello stare insieme, ma anche alle loro famiglie e alle persone vedove o sole che vivono l’oratorio grazie all’esperienza della cucina, della musica, della lettura, del ballo e poi possono vivere in spiritualità

menti di spiritualità e interiorità, ecco perché l’esperienza del camposcuola o dei pellegrinaggi.

Una chiesa che continua ad essere vero fulcro nella vita di molti... Quanto può essere importante l’influenza della parrocchia in quanto punto di aggregazione per ragazzi famiglie e anziani del quartiere,



Un movimento pomeridiano, quello dell’oratorio estivo, che mette in moto nei vari spazi parrocchiali circa 400 persone tra giovanissimi ed educatori, che tra varie attività educative, balli, sport e quant’altro, si trasformano ogni pomeriggio in “Cavalieri Erranti” (tema dell’oratorio estivo di quest’anno), proprio ispirandosi a quei cavalieri che si mettono in viaggio per raggiungere i propri

l’esperienza dei pellegrinaggi in Italia, oppure anche all’Estero (Terrasanta e Giordania), “diamo a tutti i parrocchiani, la possibilità di poter partecipare a qualche esperienza comunitaria, fornendo varie disponibilità anche in base alle disponibilità economiche di ciascuno”. Oratorio e attività esterne (bicicletta, uscita all’acquapark) come simbolo di svago e divertimento, ma anche mo-



tutto l’anno e non solo durante il periodo estivo?

“Una cosa importante è pensare che la parrocchia c’è, i sacerdoti ci sono, gli educatori anche, da questo già si può partire per capire cosa una persona cerca dalla parrocchia, stare insieme, compagnia, spiritualità, qualsiasi cosa che desidera il mio cuore, ci sono...” ha detto Don Rino che ha voluto proprio sottolineare che una comunità può essere viva solo se ci si rende realmente presenti tra le persone e “donare” un qualcosa a tutti, proprio perché la parrocchia, una comunità è fatta di diverse realtà e persone, dai più piccoli, ai più grandi, ai più bisognosi di aiuto, ai più soli, ma l’essere presenti aiuta molto e tante disponibilità di iniziative ed attività estive sono degli aspetti che *“educano all’umanità e alla fede e questi sono aspetti che abbracciano bambini, giovani e adulti”*.

SAVIO ROCIOLA

NON CI PUÒ ESSERE CHIESA SENZA CARITÀ

A Trani il Convegno di chiusura del corso di formazione per gli operatori Caritas delle parrocchie della diocesi

Liturgia, Kerygma (l'annuncio, la catechesi) e Diakonia (il servizio) sono i pilastri della Chiesa e delle nostre comunità parrocchiali. E dovrebbero avere lo stesso peso, la stessa importanza, lo stesso tempo dedicato. Oggi non è così, come ha evidenziato don Alessandro Mayer, delegato regionale della Caritas Puglia. In generale le parrocchie dedicano più spazio alla liturgia, poi alla catechesi e infine alla Caritas, al servizio della carità. Anche l'Arcivescovo don Leonardo D'Ascenzo ha sottolineato come Liturgia, Catechesi e Caritas siano le tre 'gambe' che sorreggono la Chiesa e le parrocchie: senza una di queste, il 'tavolo' non può restare in piedi. Non ci può essere Chiesa senza l'impegno nel servizio e la testimonianza della carità.



Trani, Casa della Carità "Don Giuseppe Rossi", Via Malcangi 78, 8 luglio 2023, da sinistra, Gianpietro Losappio, l'Arcivescovo Leonardo D'Ascenzo, don Alessandro Mayer, diac. Ruggiero Serafini

Per usare le parole di papa Benedetto XVI, citate da don Alessandro nel suo intervento, "la carità non è per la Chiesa una specie di attività di assistenza sociale che si potrebbe anche lasciare ad altri, ma appartiene alla sua natura, è espressione irrinunciabile della sua stessa essenza".

Può essere questa la sintesi più efficace del Convegno 'La cultura del dono', organizzato nella 'Casa della Carità Don Giuseppe Rossi' di Trani dalla Caritas

diocesana, a conclusione del percorso di formazione base per i volontari delle Caritas parrocchiali, iniziato il 15 aprile scorso ed articolato in 7 incontri nelle città dell'Arcidiocesi.

Un'occasione di confronto alla quale hanno partecipato anche Gianpietro Losappio, presidente della Comunità Oasi2 San Francesco, che ha raccontato il volontariato come forma di cittadinanza attiva e di democrazia, e il diacono Ruggiero Serafini, delegato episcopale per la Caritas diocesana, che ha invece sottolineato l'importanza del percorso di formazione, realizzato grazie al contributo dell'8x1000, soprattutto in ottica futura, con un impegno sempre maggiore all'interno delle realtà parrocchiali e nei centri di ascolto.

Ai partecipanti al percorso di formazione, provenienti da tutte le parrocchie della diocesi, adesso il compito di trasformarsi da operatori in animatori della carità. Se il servizio dell'operatore è infatti finalizzato alla realizzazione di opere, il servizio dell'animatore è finalizzato, attraverso la realizzazione di opere, alla crescita di tutta la comunità cristiana sul tema della carità e del servizio. Buon impegno.

DONATELLO LORUSSO





La Nuova App Bibbia CEI

DOWNLOAD GRATUITO



L'APP BIBBIA CEI è uno strumento di consultazione dei testi biblici adatto ai dispositivi di ultima generazione. Riflette il sito di Bibbia EDU (bibbiaedu.it): contiene infatti i testi e le note al testo della Bibbia CEI (2008 e 1974), della Bibbia Interconfessionale, dell'Antico Testamento in ebraico e greco, del Nuovo Testamento in greco e della Nova Vulgata.

Consente il confronto tra testi e le ricerche per parola. Nella logica della massima inclusività, permette di modificare le dimensioni e il contrasto del carattere per le persone con difficoltà visive.

Commissionata dalla Segreteria generale della CEI a IDS&Unitelm, l'App è stata realizzata sotto la supervisione del Settore dell'Apostolato Biblico dell'Ufficio Catechistico e dell'Ufficio Nazionale per le comunicazioni sociali.



Conferenza
Episcopale
Italiana

DOCCE E LAVANDERIA A MARGHERITA DI SAVOIA

Il progetto docce e lavanderia è nato da un'idea di alcuni anni fa per il sostegno a tutti gli immigrati che durante il periodo estivo frequentavano Margherita di Savoia per ragioni di lavoro o per altro. Per la realizzazione determinante l'8xmille alla Chiesa cattolica.



«**S**i voleva dare un segno di attenzione alla dignità delle persone – così Antonio Diella referente della caritas della Città –. Negli anni questo progetto aveva vissuto un momento di rallentamento, ma poi è diventato l'idea portante di questa nuova esperienza che è stata anche sollecitata dalla Caritas diocesana, e, in particolare, dal nostro Arcivescovo, perché fosse riconosciuta dignità per i cittadini extracomunitari, ma anche per tutti i cittadini di Margherita di Savoia che avessero la necessità di realizzare una corretta igiene personale, cosa che può sembrare semplice e scontata ma che, invece, può diventare difficile per chi non ha abitazioni con servizi efficienti oppure, come capita per diversi cittadini extracomunitari, per chi semplicemente non ha un'abitazione. L'iniziativa è stata ideata e portata avanti dapprima dall'Unitalsi e, attualmente, viene realizzata in sinergia dall'Unitalsi, dalle Caritas parrocchiali e dalle persone di buona volontà che hanno offerto la loro disponibilità.



Quindi proprio un progetto sinodale di Chiesa che potesse rispondere ad una necessità della città.

Ma poi il progetto è stato ampliato, nella versione attuale, anche al lavaggio e alla igienizzazione degli indumenti dei cittadini extracomunitari, delle persone sole e delle famiglie con bambini in situazioni di bisogno.

Carmen Valendino, presidente della Sottosezione Unitalsi di Margherita di Savoia, a proposito dichiara: «Questo progetto è frutto di una sinergia, di una collaborazione tra Unitalsi e Caritas parrocchiali, ma il progetto non avrebbe avuto vita e sviluppo se non fosse sta-





Carmen Valentino

perché ci sia pari dignità per tutti. La bellezza di questo progetto è proprio la sua ordinarietà, un progetto che punta alla dignità ordinaria delle persone su due fatti fondamentali: l'igiene e la pulizia di quello che indossi. Un progetto che va avanti adesso per tutto l'anno e che non è più solo un progetto estivo. Sempre in questa forma di cantiere di sinodalità, siamo per una Chiesa che risponde alle esigenze fondamentali, parlando poco e lavorando molto per la dignità delle persone».

RL



Antonio Diella

to sovvenzionato dall'8 per mille della Chiesa cattolica, che materialmente ci ha consentito di affrontare le necessità materiali del progetto, vale a dire l'acquisto delle lavatrici, delle asciugatrici, dei detersivi, di tutto quello che serve per il lavaggio degli indumenti e per l'igiene della persona. A questo si aggiunge anche il fatto che i locali, nei quali si espleta il servizio, erano nella disponibilità dell'Ati Sale che, condividendo il valore sociale del progetto, li ha messi a disposizione per l'incremento del servizio. Per una persona l'igiene è importante e credo sia il biglietto da visita di ognuno di noi quando ci presentiamo davanti all'altro. Il progetto intende offrire questa possibilità alle persone in difficoltà,

L'8XMILLE - COME FIRMARE

Entrato in vigore nel 1990, l'8xmille ha riscosso un alto interesse e partecipazione tra i contribuenti, segno della stima e della fiducia nella Chiesa cattolica e nel suo operato. Grazie alle libere scelte dei cittadini, ogni anno la Chiesa può contare su delle risorse che vengono utilizzate, nel rispetto della legge, per tre finalità: le esigenze di culto e pastorale della popolazione italiana, il sostentamento del clero diocesano (nella misura in cui le Offerte intestate all'ICSC non coprono il fabbisogno annuale), e gli interventi caritativi in Italia e nel Terzo Mondo. La CEI dà annualmente pubblico rendiconto del modo in cui ha ripartito e gestito l'8xmille: ciò per favorire la trasparenza e per far crescere la coscienza di partecipazione dei fedeli e di tutti i cittadini alla missione spirituale e caritativa della Chiesa.

Per destinare l'8xmille alla Chiesa cattolica basta una firma:

- MODELLO 730 e Redditi. Chi usufruisce di questi modelli può esprimere la propria scelta firmando nella casella "Chiesa cattolica". Se ci si rivolge ad un CAF o al commercialista è importante ricordare loro la propria preferenza. Per le modalità di consegna del proprio 730 o Redditi si seguiranno le norme vigenti.
- MODELLO CU. Chi non è più obbligato a presentare la dichiarazione dei redditi, in prevalenza pensionati e lavoratori dipendenti senza altri redditi né oneri deducibili, può comunque destinare l'8xmille alla Chiesa cattolica attraverso l'apposita scheda allegata al CU, oppure con quella all'interno del modello Redditi (Persone Fisiche).

La scheda può essere consegnata gratuitamente entro la data prevista dalla legge in busta chiusa che recherà cognome, nome, codice fiscale del dichiarante e la dicitura "Scelta per la destinazione dell'8, del 5 e del 2 per mille dell'Irpef" presso tutti gli uffici postali. È possibile consegnarla anche ad un intermediario fiscale abilitato alla trasmissione telematica (commercialista, CAF) che può chiedere un corrispettivo per il servizio. Per chiarificazione ed anche aiuto ci si può rivolgere nella propria parrocchia.

Per info, visita il sito www.8xmille.it

GIUSTINA ROCCA LA PRIMA AVVOCATA DELLA STORIA ERA TRANESE

**Intervista a Enzo Covelli sul progetto
teso a rivalutare la figura della giurista**



Il Progetto Giustina Rocca è un macro-progetto civico, sociale e culturale, senza scopo di lucro che ha come missione la valorizzazione della figura storica di Giustina Rocca, celebre giurista di Trani, vissuta a cavallo fra il XV e il XVI secolo, nota per essere stata la "prima" Avvocata della Storia. L'iniziativa è promossa dalle Associazioni Culturali Marluna Teatro e Miranfù Beebliocar.

Cosa si conosce di Giustina Rocca?

Giustina Rocca è stata la prima donna avvocato della storia vissuta a cavallo fra il XV e il XVI secolo. Una figura che ha ispirato anche il personaggio Porzia di Belmonte nell'opera teatrale 'Il Mercante di Venezia' di William Shakespeare. Se ci si vuole attenere alla storiografia le fonti ci restituiscono effettivamente Giustina Rocca pronunciare, come avvocato del foro di Trani, una sentenza arbitrale in presenza del governatore veneto della città, Ludovico Contarini.

L'episodio è raccontato nelle pagine del De lure Patronatus di Cesare Lambertini, stampato nel 1533. Sappiamo dal trattato che nel 1500 la nobildonna, dotata di grande 'auctoritas' e di grandi conoscenze giuridiche, fu scelta come arbitro in una controversia ereditaria tra due suoi nipoti. Giustina, il giorno 8 aprile 1500, pronunciò in lingua volgare, per farsi comprendere dal folto pubblico di concittadini, la sentenza di tale arbitrato nel palazzo del Tribunale di Trani e, per l'ufficio svolto, pretese ed ottenne che le fosse pagata la stessa trigesima di compenso stabilita per gli arbitri uomini.

Secondo quanto ci è stato tramandato, la donna nella sua lunga carriera si occupò anche di questioni diplomatiche, riguardanti soprattutto i rapporti tra la città di Trani e Venezia, fatto che la legò al nome della Serenissima. Giustina, donna di indiscusso talento, figlia di Orazio, oratore al Senato di Napoli, e moglie di Giovanni Antonio Palagano, Capitano Regio della città di Trani, trovò nel padre e nel marito due alleati che le permisero di emergere nella professione. Ma fu un caso isolato, dal momento che nel resto d'Italia ed anche d'Europa non era consentito alle donne il patrocinio legale.

Trani, nel 1500, era una città ricca, evoluta, attiva nel commercio marittimo e in contatto con il bacino del Mediterraneo, pregna della cultura rinascimentale che rivalutò la figura della donna in molti campi. Alla Rocca sono state dedicate strade nelle città di Trani e Bari, oltre che la cointestazione di una scuola media nella sua città.

Inoltre la Corte di giustizia dell'Unione europea ha dedicato a Giustina Rocca la sua torre più alta che ricorda il suo attaccamento all'accessibilità al diritto e alla giustizia da parte



Da sinistra, Mariagrazia Marchese, Norberto Soldano, Mariaelena Germinario, Annamaria Natalicchio, Enzo Covelli, in primo piano, seduto, Amedeo Bottaro, sindaco di Trani

di tutti e ribadisce, facendo eco alla propria giurisprudenza, il suo impegno a favore delle pari opportunità. Dall'alto dei suoi 29 piani e 118 metri, la Torre Rocca è l'edificio più alto del Lussemburgo.

Il colosso Netflix ha dedicato una serie alla piemontese Lidia Poët, considerata la prima avvocatessa d'Italia. Cosa ha pensato di fare il Comune di Trani per rimediare a questo errore e valorizzare la figura della giurista traneese?

Netflix ha fatto uscire questa serie dedicata a Lidia Poët, raccontando la storia della prima avvocatessa in Italia. Noi in realtà non siamo partiti in risposta a Netflix, perché la serie non è in realtà errata in quanto quando è stato istituito l'Ordine degli avvocati, a tutti gli effetti Lidia Poët è stata la prima donna che risulta iscritta all'Ordine. Cavalcando l'onda mediatica abbiamo voluto valorizzare la figura di Giustina Rocca che è effettivamente la prima donna avvocato della storia.

Chi sono i promotori impegnati a difendere l'iniziativa civica, sociale e culturale per valorizzare la figura storica di Giustina Rocca? Da chi è composta la squadra operativa?

Ci sono io, Enzo Covelli, che curerò la pubblicazione del libro, un racconto non di natura storica ma di carattere narrativo, e sarà illustrato; Maria Elena Germinario di Marluna Teatro curerà lo spettacolo teatrale; Maria Grazia Marchese, che è una guida turistica professionale, curerà l'itinerario turistico; Norberto Soldano, è il progettista che ha impostato tutta la campagna di crowdfunding sulla piattaforma Eppela; Anna Maria Natalicchio, che è la responsabile dell'Ufficio Stampa, si occuperà dei rapporti con i media, dell'organizzazione della conferenza stampa; Laura Santomauro, che ha realizzato la grafica del progetto.

Come è nata l'idea di una campagna promozionale?

L'idea di una campagna promozionale è nata perché non avevamo i fondi, quindi è partita la campagna di reward crowdfunding, un ottimo strumento suggerito dal nostro progettista il dott. Soldano, una modalità che permette il coinvolgimento dell'intera cittadinanza, e non si tratta di una semplice colletta ma è una donazione a cui fa seguito una ricompensa, cioè il biglietto dello spettacolo teatrale, una copia della pubblicazione e un ticket per una visita guidata dedicata al personaggio di Giustina Rocca.

Infatti l'11 aprile scorso è partita proprio questa campagna di reward crowdfunding sulla Piattaforma Eppela per realizzare l'importante iniziativa civica, sociale e culturale. Ci auguriamo che l'invito ad aderire abbia avuto riscontro presso la comunità tranese. Quali sono dunque i progetti e le iniziative legate a questo evento?

C'è stato un grande interesse da parte dei media proprio perché molte persone si erano mobilitate per perorare la causa di Giustina Rocca contro Lidia Poët, ma noi non siamo andati contro Lidia Poët, abbiamo voluto rimarcare e far conoscere la figura di Giustina Rocca non solo a Trani, ma anche ad un pubblico più ampio. Quindi c'è stato un grandissimo consenso mediatico, il sindaco e il Comune di Trani hanno adottato sin da subito la campagna.

CARLA ANNA PENZA

IL MEF SULL'8XMILLE

Il 14 luglio scorso il Ministero dell'economia e delle finanze ha reso noto i dati statistici delle firme all'8xmille relativi alle dichiarazioni dei redditi 2020, anno di imposta 2019.

Sul sito del Dipartimento delle Finanze sono stati pubblicati i dati relativi alla distribuzione dell'8xmille dell'Irpef nel 2023, destinato alla Chiesa Cattolica, allo Stato e alle confessioni religiose in base alle scelte effettuate dai contribuenti nella dichiarazione dei redditi relativa all'anno di imposta 2019, dichiarazione 2020. In aumento chi decide di non scegliere.

Ecco i dati:

- Su un totale di 41.525.982 contribuenti, sono 16.818.511 (40,5%) le scelte valide effettuate per il 2019.
- Sono 24.488.796 (58,97%) i cittadini che non hanno manifestato preferenze e 218.675 (0,53%) le schede con anomalie.
- Nel caso di scelte non espresse il riparto è effettuato con la stessa proporzione delle scelte espresse.

Concretamente:

- Per quanto riguarda il gettito da ripartire nel 2023, la quota più consistente di consensi è andata alla Chiesa cattolica: 12.064.379 (29,5%).
- I contribuenti che hanno scelto di destinare l'8xmille alla Chiesa cattolica è pari al 71,73% delle schede valide presentate, per più di un miliardo di euro.
- Segue lo Stato, con il 22,63% per un importo pari a 330.392.545 di euro da utilizzare secondo le indicazioni dei cittadini. Cioè per scopi diretti a far fronte alla fame nel mondo, calamità, all'edilizia scolastica, per l'assistenza ai rifugiati, ai beni culturali e altro.

In aumento il numero dei contribuenti che non sceglie a chi donare l'8xmille. Nel 2019, il 58,97% dei contribuenti (24.488.796) non ha scelto a chi donare l'8xmille. Quasi 10 milioni di contribuenti in più rispetto a quanti ne hanno scelto la destinazione, 16.818.511 (40,50%).

Perché firmare e perché scegliere la Chiesa cattolica?

È una scelta che si traduce in una infinità di interventi, resi possibili da migliaia di sacerdoti, religiosi e religiose e volontari che quotidianamente offrono la propria vita e condividono i propri sforzi per offrire conforto e sostegno.

Sono milioni di firme che si traducono in migliaia di progetti che diventano realtà secondo tre traiettorie: carità, pastorale e sostentamento dei sacerdoti.

(a cura di Sergio Criveller)



ACCOMPAGNARE L'ECOLOGIA INTEGRALE NELLE DIOCESI E SUI TERRITORI

Pratiche e politiche di conversione e speranza per uno sviluppo sostenibile

Aperte le iscrizioni al III Corso Nazionale di formazione per comunità e parrocchie verso l'ecologia integrale.

6 incontri online - organizzati e promossi da **Focsiv ETS, Caritas Italiana e Fondazione Lanza** - rivolti alle comunità e alle parrocchie - a partire **dal 2 ottobre 2023 fino al 11 dicembre 2023** con cadenza quindicinale - su temi concreti di conversione ecologica e fratellanza universale volti alla custodia e alla cura dei territori per una partecipazione fattiva al cambiamento non solo necessario, ma anche socialmente desiderabile.

6 incontri, previsti il **lunedì dalle 17:30 alle 19:30**, al cui centro sono tre tematiche inerenti la transizione, in particolare: verso i sistemi alimentari sostenibili e le politiche urbane per il cibo; quella energetica nello scenario della decarbonizzazione e le comunità energetiche rinnovabili e solidali e, infine, verso la finanza etica e l'adozione di scelte di investimento e di risparmio sostenibili e responsabili.

Il Corso è teso ad ampliare e rinforzare il processo di crescita delle comunità e dei territori verso una maggiore consapevolezza ed attenzione della cura della Casa comune, grazie all'acquisizione del ruolo guida di chi opera nelle parrocchie, nelle associazioni, nel mondo del lavoro e dell'impresa, nelle istituzioni locali, nelle scuole, nella comunicazione nel sostenere ed argomentare, con anche iniziative di approfondimento e confronto, le pratiche di trasformazione in atto.

Tenendo conto delle indicazioni emerse dalle valutazioni dei partecipanti alle scorse edizioni, il Corso proposto, in questa Terza Edizione, ha rinnovato parzialmente la struttura in modo da poter offrire un maggiore approfondimento su alcune tematiche e pratiche emergenti dell'ecologia integrale e per poter ampliare lo sguardo motivazionale e su quello della comunicazione.

Ogni tema proposto prevede due incontri: in un caso si offre un ampliamento dello spazio volto alla comprensione del contesto e alle pratiche in essere e dall'altro si è previsto più tempo da dedicare alla partecipazione e allo scambio tra gli iscritti al Corso. Inoltre, ribadisce trasversalmente l'importanza degli interventi dedicati al senso motivazionale, con un'attenzione ai segni dei tempi che stiamo vivendo e con uno sguardo che congiunge il locale al globale, senza tralasciare l'aspetto dell'approccio di comunicazione.

Ogni tematica è affrontata all'interno di due appuntamenti: il primo di approfondimento e di presentazione, focalizzando un aspetto specifico e offrendo le motivazioni al cambiamento alla luce della Dottrina Sociale della Chiesa mentre nel secondo incontro sono presentate e discusse due esperienze, con un'attenzione alla loro replicabilità e con un focus sulla comunicazione.

Il coordinamento, la moderazione e il tutoring sono curati da: Paolo Beccegato e Massimo Pallottino di Caritas Italiana; Marta Morgante, Claudia Alongi e Andrea Stocchiero di Focsiv e Matteo Mascia di Fondazione Lanza.

Per partecipare al **III Corso Nazionale di formazione per comunità e parrocchie** è richiesta l'iscrizione e il versamento di una **quota di partecipazione di 30 Euro**, una quota intesa come impegno di presenza e di minimo contributo ai costi per la realizzazione del Corso stesso.

Ai partecipanti oltre alle lezioni e alla interazione con i relatori verranno forniti materiali come registrazioni, slide e documenti e, su richiesta, un attestato di partecipazione. Per ogni modulo di formazione i media partner potranno indicare ai partecipanti alcuni testi per l'approfondimento di alcune tematiche mentre Avvenire fornisce l'accesso gratuito al quotidiano on line.

Per iscriversi al Corso, entro e non oltre il 23 settembre, ci si può registrare al seguente indirizzo:

<https://forms.gle/dso87Ks5NNPnQtip7>

Il Corso aderisce al **Tempo del Creato**, la celebrazione cristiana annuale del primo di settembre. Questo anno ha come tema "Che la Giustizia e la Pace scorrano".

Inoltre, ha ricevuto il **Patrocinio** degli uffici nazionali della Conferenza Episcopale Italiana per i problemi sociali e il lavoro, per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso, per l'educazione la scuola e l'università, per le comunicazioni sociali, e del servizio per la pastorale giovanile, UCSI - Unione Stampa Cattolica Italiana ed è **in collaborazione** con ASviS, Reteinopera, Next e Movimento Laudato Sì.

Mentre **media partner** sono Avvenire, Famiglia Cristiana, Messaggero di Sant'Antonio, FISC - Federazione Italiana Settimanali Cattolici, TV2000, INBlu2000, EMI - Editrice Missionaria Italiana, Mosaico di Pace, Aggiornamenti Sociali, Ecoscienza, Valori, GreenAccord. ■



DONNE CHE ESPRIMANO IL VOLTO DELLA CHIESA COME MADRE

Volentieri pubblichiamo l'intervista a mons. Paolo Riccardi, vescovo ausiliare di Roma per la cura del diaconato, del clero e della vita religiosa, nonché, da febbraio 2023, vescovo referente della Conferenza episcopale italiana per l'Ordo virginum

Eccellenza, la notizia della sua nomina è stata resa pubblica durante l'annuale Seminario dell'Ordo virginum. Come ha accolto questa nuova responsabilità e quali obiettivi propone alle consacrate per il prossimo tempo di cammino insieme?

Sto imparando a conoscere l'Ordo Virginum più da vicino da quattro anni, da quando ne sono delegato per la diocesi di Roma. Devo ammettere che ho imparato molto e desidero poter dare un servizio che aiuti ad andare al cuore di questa vocazione. È un dono grande e, insieme, un mistero, quello dello Spirito Santo che suscita nella Chiesa alcune donne che, con amore sponsale si dedicano al Signore Gesù nella verginità, per sperimentare la fecondità spirituale dell'intimo rapporto con Lui e offrirne i frutti alla Chiesa e al mondo.

Non so se parlare di obiettivi da proporre, piuttosto di una consapevolezza crescente da avere della vocazione ricevuta, da ravvivare e rinnovare. Credo che il primo punto sia quello di invitarvi a riscoprire ciò che siete e di far conoscere alla Chiesa italiana e alle nostre diocesi la bellezza di questa chiamata, non con la pretesa di un ruolo da assumere, ma con la "rivoluzione della tenerezza" di cui parla papa Francesco, perché il mondo ha bisogno di donne che esprimano il volto di una Chiesa madre, accogliente, feconda. La vergine consacrata parla con la sua vita, più che con le sue parole o opere. In particolare in questo tempo di cammino sinodale è importante aiutare le nostre comunità a ritrovare la missione di ogni donna (che sia laica, sposa, religiosa o consacrata) proprio nello specifico del dono della fecondità.

Cosa dice, oggi, all'Italia, la consacrazione secondo il rito dell'Ordo virginum?

La parola "verginità" oggi come oggi sembra essere sparita dal vocabolario o comunque suona come qualcosa "fuori tempo". Credo che la consacrazione secondo il rito dell'Ordo virginum ci dice prima di tutto che non solo la Chiesa ma anche il mondo ha bisogno di verginità, di una purezza ritrovata, di una Bellezza che non viene da noi. Riferendosi – in una lettera alla sorella Celine – a santa Cecilia, Teresa di Lisieux scrive che la santa martire romana era stata resa capace di **verginnizzare le anime**, che non avevano mai desiderato altre gioie se non quelle della vita presente.

Io penso che ancora oggi nel nostro Paese – e nel mondo – abbiamo bisogno di persone che ci aiutino ad essere vergini nell'anima, per "sgombrare" tutto ciò che abbruttisce l'uomo e renderlo capace di aprirsi, anche inconsapevolmente, al

dono dello Spirito che fa nuove tutte le cose. La vergine consacrata dovrebbe aiutare il mondo e la Chiesa prima di tutto con la sua offerta di vita e con la preghiera di intercessione, ma anche con uno sguardo che va oltre il visibile, perché gli uomini, a partire dai cristiani, possano riscoprire l'interiorità, immergendosi nel mondo. Quindi non in astratto, in una dimensione oltre il reale, ma una verginità che aiuti ad avere uno sguardo puro e limpido sulla vita di ogni giorno, anche nella Chiesa. Uno sguardo capace di scelte profetiche.

Quest'anno ricorre il V anniversario dell'Istruzione "Ecclesiae Sponsae Imago" sull'Ordo virginum: secondo quale prospettiva crede vada celebrato?

Siamo in cammino sinodale e quindi la prospettiva è questa: camminare insieme, sfruttando il quinto anniversario dell'ESI per far conoscere maggiormente l'Ordo Virginum. Intanto invito le vergini consacrate e quelle in formazione a rileggere il documento con maggiore attenzione. Ci sono parti molto belle che andrebbero meditate e approfondite. Inoltre credo che sia opportuna una verifica, anche con i vescovi o i delegati, sull'itinerario formativo e il discernimento. Credo che – anche alla luce del testo sul Percorso formativo, dal discernimento alla consacrazione, uscito due anni fa – sia necessario un confronto, su come in questi anni si stia vivendo tutto questo. La vocazione alla verginità consacrata è in crescita, ci sono più richieste, per questo è importante puntare di più sulla formazione e sul discernimento. È necessario chiarire che non è una vocazione da vivere in forma "privata", ma che è innestata nella realtà diocesana direi ontologicamente. Quindi ben vengano alcuni momenti in cui possiamo insieme riflettere sull'ESI. Vorrei, magari dopo l'estate, pensare ad un convegno da poter trasmettere anche on line per rilanciare questo documento e per un confronto costruttivo. ■



Mons. Paolo Riccardi, con le consacrate del Gruppo di collegamento - Barbara Baldassarri, Domenica De Cicco, Marinella Mandelli, Paliotta Vivina - Ordo Virginum che sono in Italia. La richiesta di pubblicazione dell'intervista è giunta in redazione avendone fatto richiesta al presidente della Fisc Mauro Ungaro perché esse fosse ospitata sui settimanali della Federazione

OLTRE IL RECINTO

DIOCESI

FASE SAPIENZIALE DEL CAMMINO SINODALE. CONSEGNATE LE LINEE GUIDA

La Conferenza Episcopale Italiana ha pubblicato le Linee guida per la fase sapienziale del Cammino Sinodale delle Chiese in Italia, "nella quale si cercherà di capire come far sì che il rinnovamento ecclesiale, coltivato nella fase narrativa, non rimanga solo un sogno" (testo on line (<https://camminosinodale.chiesacattolica.it/le-linee-guida-per-la-fase-sapienziale/>)).

L'Arcivescovo Mons. Leonardo D'Ascenzo ne aveva annunciato l'imminente pubblicazione nel suo intervento all'Assemblea diocesana del 26 giugno scorso.

Ricordava, infatti che "il cammino sinodale delle Chiese che sono in Italia prevede tre fasi: narrativa, sapienziale e profetica. A partire da questa Assemblea diocesana, ci prepariamo a vivere la seconda tappa del cammino sinodale, la fase sapienziale. Dopo l'ascolto della fase narrativa - ascolto non solo ad intra ma anche ad extra, ai cosiddetti mondi, cioè quelle realtà che condividono con la Chiesa la stessa casa comune, la stessa storia, consapevoli di essere in cammino come stando sulla stessa barca - e prima delle scelte della fase profetica, saremo impegnati in un tempo di lettura e comprensione, di discernimento operativo, per iniziare ad individuare dei passi da compiere a partire da quanto è emerso dal ricco confronto che in questi ultimi due anni ha coinvolto tantissime persone in Italia e anche nella nostra Diocesi".

Aggiungeva, l'Arcivescovo, inoltre che "per il prossimo anno pastorale saremo aiutati, nell'organizzazione del nostro cammino, dalle Linee-Guida elaborate dal Consiglio Episcopale Permanente della CEI". Il testo è consegnato a ciascuno perché possa approfondirlo e soprattutto trarne, in relazione anche al servizio che vive nella Chiesa locale e nella società, specifiche implicanze operative.

VERSO L'ORDINAZIONE DI SEI DIACONI

L'Arcivescovo ha reso noto che il 7 ottobre 2023, sei seminaristi accoliti saranno ordinati diaconi. Essi sono: Giuseppe Cassano, Barletta, parrocchia SS. Crocifisso - Michele Cusanno, Corato, parrocchia San Francesco - Michele Fabiano, Trani, parrocchia San Magno - Leonardo Gaudio, Trani, parrocchia Santa Chiara - Francesco Mennea, Barletta, parrocchia Spirito Santo - Salvatore Scaringella, Corato, parrocchia Santa Maria Greca.

VIAGGIO PREMIO IN ISRAELE PER CARLA ANNA

Un viaggio premio che doveva essere svolto nell'estate del 2021, ma puntualmente rinviato a causa del covid, ma che ora diventa realtà. Si svolgerà dal 10 al 15 settembre 2023 e vedrà la partecipazione dei venti vincitori, tra cui per In Comunione Carla Anna Penza, del "Premio Sovvenire - anno 2020" indetto dalla Federazione Italiana



Settimanali Cattolici (Fisc) e dal Servizio per la promozione del sostegno economico alla Chiesa Cattolica (Spse).

L'apposita commissione scelse ai fini del premio l'articolo elaborato da Carla dal titolo "Fondi otto per mille per il lavoro fermato dal covid", pubblicato su In Comunione luglio-settembre 2020, pag. 33. Il viaggio consisterà nella visita dei luoghi più caratteristici della Terra Santa, nonché dei luoghi dove sono realizzati i progetti sostenuti dalla Chiesa Cattolica Italiana tramite i fondi 8xmille.

La redazione tutta di in Comunione le augura buon viaggio! (RL)



SERVIZIO RICERCA ORARI MESSA

È disponibile sul sito dell'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie il servizio di ricerca dell'orario Messe nelle Parrocchie e le Chiese dell'Arcidiocesi al seguente link <https://orariumesse.pmap.it/tranibarlettabisceglie>

Si tratta di un servizio particolarmente utile per quanti soggiornano in vacanza nelle nostre città.

Inserendo nell'apposito campo la città, la denominazione della parrocchia, indirizzo, compariranno gli orari delle messe disponibili rispetto al momento della richiesta. È possibile altresì trovare info sulla parrocchia o chiesa di interesse. (dalla redazione)



FORMAZIONE PASTORALE

Anche quest'anno hanno partecipato al secondo appuntamento del percorso triennale di formazione pastorale "Parrocchie sinodali e missionarie" con il tema "Ministerialità e partecipazione" promosso dall'Istituto pastorale pugliese (Ipp), Savino Di Perna, Arcangelo Delcuratolo, Anna Paola Chiariello don Francesco Lattanzio e don Vito Sardaro in qualità di membro dell'equipe.



FORMAZIONE CON IL VATICANISTA MIMMO MUOLO

Nella mattinata di sabato 15 luglio, alla presenza dell'Arcivescovo Leonardo D'Ascenzo e don Sergio Pellegrini, vicario generale, i componenti della redazione di In Comunione e dell'Ufficio diocesano



no comunicazioni sociali, hanno vissuto una mattinata di formazione che ha previsto anche il collegamento online con Mimmo Muolo, giornalista vaticano e caporedattore della redazione romana di Avvenire. Il tema dell'incontro: "Leggere la storia di tutti i giorni: da quale ottica e da quali prospettive? L'esperienza di Avvenire".

Il giornalista ha messo in evidenza che, anche sul piano della comunicazione, è necessario vivere nel mondo pur non essendo del mondo; e cercando di essere incisivi e presenti nel dibattito pubblico secondo l'ottica del Vangelo. Per fare ciò è necessario conoscere bene la visione cristiana della vita che va unita alle competenze che ogni operatore della comunicazione deve avere. Vanno evitati due errori: il parlarsi addosso e l'essere autoreferenziali. Naturalmente va dato spazio alle creatività finalizzata al "farsi leggere", con uno sguardo al



territorio, soprattutto per i periodici diocesani o parrocchiali. Dopo l'incontro con Muolo si è vissuto un momento di festa con i tre novelli giornalisti (nella foto con in mostra il tesserino del giornalista, da sinistra Tonino Lacalamita, Marina Laurora e Carla Anna Penza), da poco iscritti all'Ordine, dopo avere seguito un percorso di formazione biennale nella redazione di In Comunione. (RL)

TRANI

LE RELIQUIE DI SAN FRANCESCO

In occasione della Festa patronale di San Nicola Pellegrino, il giorno 27 luglio è giunta a Trani per la prima volta, una reliquia del corpo di San Francesco d'Assisi, accompagnata da una delegazione di frati presieduta da P. Guglielmo Spirito, OFM Conv. La reliquia, incastonata in un mezzobusto ligneo del Serafico, realizzato appo-

sta per l'occasione, riassume un percorso spirituale che associa i due santi all'amore estremo per Cristo e per il Vangelo. In seguito all'accoglienza da parte delle autorità civili e religiose che sarà prevista in Piazza Duomo alle ore 18,00, l'Arcivescovo presiederà i Vesperi solenni con l'assistenza del Capitolo Cattedrale. Le sacre reliquie resteranno esposte alla venerazione dei fedeli in cattedrale, assieme a quelle del Patrono San Nicola, fino a domenica 30 quando, dopo la processione serale, ripartiranno per Assisi. Esse visiteranno inoltre gli istituti penitenziari maschili e femminili, come segno di vicinanza e di speranza. (Maurizio Di Reda)



APERTURE STRAORDINARIE PINACOTECA DIOCESANA TRANI - 29-30-31 LUGLIO 2023 - FONDAZIONE S.E.C.A. - POLO MUSEALE DIOCESANO DI TRANI

Grande successo delle tre giornate di apertura straordinaria della Pinacoteca Diocesana di Trani, coronate dai sold out ottenuti. Centinaia di visitatori hanno potuto ammirare il patrimonio artistico dell'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie, nello specifico la collezione d'arte pittorica e scultorea. Grande l'apprezzamento mostrato dai visitatori verso le opere esposte unito all'attenzione e partecipazione durante le visite.

La Fondazione S.E.C.A., in sinergia con l'Arcidiocesi, ha fortemente



voluta la riapertura proprio durante le celebrazioni del Santo Patrono di Trani, San Nicola il Pellegrino, musealizzando ex novo le sale di Palazzo Addazi: centralità è stata data alla preziosissima tavola del XIV secolo raffigurante "San Nicola il Pellegrino e le scene della sua vita" insieme al ciclo di lunette attribuite all'artista Nicola Gliri. Una collocazione è stata data anche alla tarsia in legno del ritratto di Mons. Addazi, pezzo donato alla Fondazione S.E.C.A. dal nipote Leonardo Addazi, insieme alle altre quattro opere realizzate da Andrea Gusmai.

Grande soddisfazione ed emozione da parte del Presidente della Fondazione S.E.C.A. Isabella Ciccolella, dell'Arcivescovo di Trani S.E. Mons. Leonardo d'Ascenzo e da tutto il Polo Museale Diocesano nel vedere concretizzarsi una realtà culturale di elevata importanza per la comunità locale, a valorizzazione e promozione della nostra amata città, in prospettiva di una prossima ordinaria apertura. (dalla Redazione)

TOURENUM – IL TURISMO CHE RIGENERA IL CENTRO STORICO

Il secondo appuntamento di TOUReNum organizzato da Auser Trani e ArkadiHub

Il 17 giugno ha avuto luogo, presso la sede di ArkadiHub in via Nigrò, il secondo appuntamento di TOUReNum – *Il turismo che rigenera il centro storico*, evento sul turismo e sulla rigenerazione del centro storico organizzato da Auser Trani e ArkadiHub. In questo incontro si è parlato di idee, strategie e azioni per trasformare e valorizzare la zona antica di Trani e farla diventare il fulcro del turismo cittadino vista la presenza di numerosi edifici storici e religiosi che conservano e testimoniano la storia della città. Durante questo incontro ci sono stati appassionanti discorsi di esperti del settore che hanno condiviso le loro conoscenze e idee



sulla rigenerazione del centro storico di Trani. Il pubblico presente ha partecipato a dibattiti coinvolgenti e interattivi, infatti i residenti e i visitatori hanno potuto condividere le loro esperienze e visioni per il futuro della città. L'evento ha avuto inizio con l'incontro *Il turista oggi*, moderato dalla giornalista Marika Scoccimarro, che ha visto come protagonisti la psicologa Rita Catania Scoccimarro, Luigi Valalà docente di filosofia, e Nicola Parente consulente marketing digitale. È necessario valorizzare il centro storico ma tutto deve essere improntato all'insegna della sicurezza e della legalità e per questo nel secondo incontro, dal nome *Centro storico tra valorizzazione, sicurezza e legalità*, sono intervenuti Francesco Pacini presidente dell'Associazione Libera, l'architetto Roberta Ieva, Emilia Cosentino referente dell'associazione culturale La Maria Del Porto e Norberto Soldano, referente del progetto Giustina Rocca. L'ultima parte dell'evento, dal nome *Centro storico ed esempi virtuosi*, nuovamente moderato da Marika Scoccimarro, ha visto l'intervento dell'associazione Petit Pas e di Alessio Gagliardi, referente di ArkadiHub, che hanno illustrato le numerose attività promosse, organizzate e attuate dalle associazioni per la rivalutazione del centro storico tranese. (Carla Anna Penza)

CROCEVIA DI POPOLI, CULTURE E LINGUE

«Trani: crocevia di popoli, culture e lingue. Pluralità: non rivendicazione ma possibilità», afferma don Francesco La Notte, moderatore dell'evento svoltosi il 28 luglio a Trani in piazza della Libertà per la presentazione dei due volumi "San Nicola Kyrle Eleison. La Follia del Vangelo" dell'autore tranese Maurizio Di Reda e "I Santi della Magna Grecia" del Protopresbitero Koutsouras presente in collegamento. Numerosa la partecipazione dei cittadini e del clero locale, confermata dalla presenza dell'Arcivescovo Mons. Leonardo D'Ascenzo, accompagnato dal Vicario Generale don Sergio Pellegrini e dal Vescovo di Cratea Georgios Antonopoulos, ausiliare di Sua Eccellenza Policarpo, Arcivescovo ortodosso di Italia, che ha reso possibile l'insediamento di San Nicola nella sinassi comune dei Santi della Magna Grecia.

Ad intervenire sono stati anche Padre Guglielmo Spirito, convenuale di Assisi e il monaco Apostolos Vavylis editore dell'opera, i quali hanno evidenziato nel loro intervento lo sforzo ecumenico vissuto in questi anni per avvicinare le Chiese sorelle. In collegamento da Gerusalemme, Mons. Don Natale Albino, segretario della nunziatura apostolica in Israele e segretario della delegazione apostolica a Gerusalemme in Palestina, ha tracciato un quadro sintetico ed esaustivo del percorso che lega Nicola il Pellegrino e il cammino ecumenico vissuto in questi ultimi anni. (Marina Laurora)

IL CINEMA DI COMUNITÀ PORTA NOVA

5 film di qualità nel giardino dell'ex ospedale

Dopo il grande successo dello scorso anno che ha riportato il buon cinema a Trani, dato che l'ultima sala cinematografica è stata chiusa tre anni fa, si ripete anche quest'estate l'esperienza del "Cinema di comunità Porta Nova", una rassegna cinematografica presso il Giardino dell'ex ospedale.

Il progetto "Cinema di Comunità Porta Nova" nasce nel 2022 dalla mobilitazione di numerose associazioni cittadine che vede coinvolti ArkadiHub, Comunità Oasi2 San Francesco, Legambiente Trani, BoaOna, Libera Trani, Auser Insieme Trani, Il Nuovo



Fantarca. Insieme hanno deciso di restituire alla città uno spazio di condivisione accogliente per godersi la visione di film di qualità, all'aperto nella meravigliosa cornice naturale del giardino dell'ex ospedale. L'ingresso è libero, ma si può contribuire con una donazione anche tramite piattaforma Eppela.

Il programma prevede la visione di *Stranizza d'amuri* di Beppe Fiorello, *Disco Boy* di Giacomo Abruzzese, *La scomparsa di mia madre* di Beniamino Barrese, *Tori e Lokita* dei fratelli Dardenne e *Il Cerchio* di Sophie Chiarello. Il primo appuntamento, avvenuto il 6 luglio, è stato un enorme successo vista la cospicua affluenza dei cittadini desiderosi di riappropriarsi di un'espressione artistica ormai perduta da tempo a Trani.

È incredibile come i tranesi non possano godersi la visione di un film su grande schermo nella propria città con ben tre sale cinematografiche a disposizione, ma ormai alterate e inutilizzabili a causa dell'incuria e dello stato di abbandono. Che questa iniziativa del cinema di comunità sia di stimolo per i cittadini nel voler esigere momenti di coinvolgimento ricreativo ma allo stesso tempo culturale, considerando che la scelta dei film proposti verte proprio su una selezione di ottime produzioni d'autore. (Carla Anna Penza)

UNA FESTA PER I MENO ABBIENTI

Con alcune associazioni del territorio, le suore e i padri rogazionisti la condivisione di un pranzo tra sorrisi e tanta solidarietà

Gioia, Entusiasmo, Solidarietà, Unità. Non è un caso se unendo queste quattro parole viene fuori l'acronimo di Gesù. Sì, perché lo scorso 1 luglio a far festa con i meno abbienti c'era quell'amore incondizionato che Dio ci ha insegnato attraverso suo figlio: avevo fame e mi avete dato da mangiare, avevo sete e mi avete dato da bere, ero



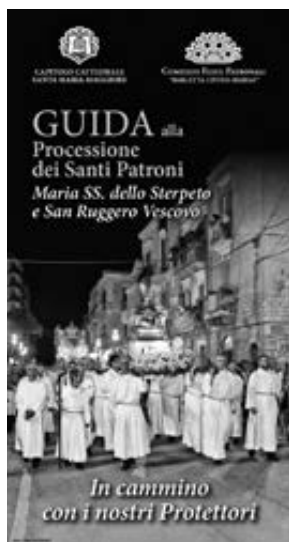
solo e mi avete dato la vostra compagnia. Oggi, dunque, come la Parola di Vita di 2mila anni fa, ma molto attuale.

In occasione della Festa Eucaristica della consacrazione dell'Oratorio Sacramentale voluto da Sant'Annibale Maria di Francia, presso il convento dei padri rogazionisti a Trani e sede del santuario "Madonna di Fatima" si è tenuto, dunque, un pranzo con circa un centinaio di persone speciali, gente come tutti noi, forse meno fortunata, ma con tanta dignità e disponibilità a farsi aiutare.

Promotrici di questo evento la congregazione delle Suore Figlie del divino Zelo di Gesù con i padri rogazionisti, nella figura di padre Sabino Maldera vicario parrocchiale, che hanno messo a disposizione gli spazi, la cucina e la sala e il supporto logistico, organizzativo e alimentare di alcune associazioni del territorio sempre pronte a dare aiuto in attività di volontariato, e tra queste: l'associazione "Orizzonti" di Trani, il gruppo Scout di Trani, la Caritas mensa cittadina e parrocchiale, i volontari dell'associazione "Amici di Gesù" con la presenza del vescovo S. E. Mons. Leonardo D'Ascenzo coinvolto nel condividere questo bel momento di solidarietà e altruismo con la Sua santa benedizione. Pasta al forno, pollo con le patate, insalata, dolce. Questo il menù di una giornata che ha visto coinvolte tante persone, tanti volontari, ma con un unico obiettivo: amare e servire. Amare come Gesù e servire come Sant'Annibale Maria di Francia. Come è andata? L'esito è stato molto positivo: 10 in pagella ed evento da ripetersi. (Stefano Patimo)

BARLETTA

UNA GUIDA PER LA PROCESSIONE DEI SANTI PATRONI



Strumento agile, 4 ante a colori, dalle dimensioni di un depliant (11,5x22 cm), di facile lettura, con fotografie e pianta del percorso processionale. La "Guida alla Processione dei Santi Patroni Maria SS. dello Sterpeto e San Ruggero Vescovo", dal titolo *In cammino con i nostri Protettori*, è stata distribuita in occasione della processione della Festa Patronale, domenica 9 luglio.

Una vera e propria novità per i Solenni Festeggiamenti dei Santi Patroni di Barletta tenutisi l'8-9-10 luglio, scaricabile dal sito www.barlettacivitasmariae.it, ma disponibile nella versione cartacea nella Basilica Santa Maria Maggiore. Pensata dal Capitolo Cattedrale Santa Maria

Maria Maggiore e Comitato Feste Patronali "Barletta Civitas Mariae", con progetto e realizzazione dell'Editrice Rotas.

La guida si compone dei seguenti contributi: *Il percorso e le soste della Processione*, a cura del Can Claudio Gorgoglione, Cerimoniere Capitolare; le due classiche preghiere a Maria SS. dello Sterpeto e a San Ruggero Vescovo; *Barletta e i suoi Santi Patroni*, a cura Victor Rivera Magos, storico; e l'ordine tradizionale della processione. (Niccolò Paolillo)

SENSIBILITÀ E COLLABORAZIONE: SPIAGGE ACCESSIBILI A TUTTI

Il mare per tutti! Dal 6 luglio, il litorale di Levante a Barletta diventa accessibile veramente a tutti, un piccolo tassello utile per finalmente abbattere ogni tipo di barriera architettonica, che fino ad oggi continuava ad essere un ostacolo per la balneazione di alcuni.

"Avere una spiaggia attrezzata in una spiaggia libera e non presso uno stabilimento balneare significa inclusione", ha detto Angelo, un barlettano che da anni vive la disabilità motoria, lì presente anche lui per l'inaugurazione di questo bene pubblico.

L'unione ha fatto la forza e reso possibile tutto ciò, nel pezzo di spiaggia verso la fine del litorale di Levante, nel pezzo di spiaggia libera a ridosso del lido dei Militari, una vera e propria sinergia tra fondi regionali, l'impulso del Comune di Barletta, l'Associazione



"Barletta in Rosa" e Villa Ascosa. Una testimonianza di sensibilità e collaborazione, che consentirà il piacere della balneazione nonostante la condizione di "disagio".

"La gioia del dono che si è coniugata con l'operosità, tutti uniti con un unico obiettivo, quello del Mare per tutti" ha sottolineato la professoressa Mariagrazia Vitobello, presidente del Centro studi "Barletta in Rosa", che in prima linea ha dato una grande mano per la buona riuscita del progetto, donando alla comunità due sedie da mare JOB, cioè delle carrozzine da mare che favoriscono il clima di divertimento e la balneazione delle persone con disabilità.

Un piccolo tassello, ricco di inclusività, dono e gioia, mancante da tanto tempo, che favorisce accessibilità rendendo utilizzabile a tutti il mare, regalando un senso di inclusività e magari anche maggior turismo data l'aggiunta di questo importante servizio fruibile a chiunque ne abbia bisogno. (Savio Rociola)

PREFETTURA E ASL FIRMANO UN NUOVO PROTOCOLLO PER IL TRATTAMENTO DELLE PERSONE SEGNALATE PER TOSSICODIPENDENZA

Procedure più snelle per il trattamento delle persone segnalate per tossicodipendenza, contatti immediati con i Ser.D./Dipartimento Dipendenze Patologiche ai fini del recupero e della riabilitazione del soggetto segnalato e maggiori attività di informazione e sensibilizzazione rivolte ai giovani contro l'uso della droga. Sono questi i contenuti principali del nuovo protocollo d'intesa sottoscritto que-



sta mattina in Prefettura a Barletta dal Prefetto Rossana Riflesso e dal Direttore Generale della Asl Bt Tiziana Di Matteo.

L'accordo rientra tra le competenze della Prefettura nell'ambito dei procedimenti sanzionatori in relazione all'uso di sostanze stupefacenti o psicotrope per fini personali e si ripropone di definire un modello organizzativo che permetta di intervenire, in un'ottica di prevenzione, in maniera sempre più tempestiva nei confronti dei consumatori, di aumentare le informazioni riguardanti i rischi ed i danni legati all'uso delle sostanze stupefacenti, di favorire il contatto con i servizi territoriali Ser.D./Dipartimento Dipendenze Patologiche della Asl, direttamente in Prefettura, per un intervento unitario di prevenzione ed informazione rivolto agli adolescenti ed ai giovani che vivono spesso l'esperienza del consumo con una bassa consapevolezza dei rischi e dei risvolti personali, sociali e legali, e di concordare la programmazione di colloqui, da svolgersi presso i Ser.D., in tempi ancor più brevi rispetto alla segnalazione in Prefettura, al fine di intensificarne la frequenza e potenziare la possibilità di recupero e riabilitazione del soggetto segnalato.

"Con l'intesa sottoscritta questa mattina la collaborazione operativa tra Prefettura ed Asl si rinnova con l'obiettivo comune di fornire interventi più tempestivi ed efficaci a beneficio delle persone segnalate, attraverso la gestione in gruppo delle persone segnalate mediante equipe multidisciplinari, implementando al contempo le attività di informazione e sensibilizzazione dei giovani contro l'uso della droga - ha dichiarato il Prefetto di Barletta Andria Trani Rossana Riflesso -. La finalità educativa verso le giovani generazioni di questa iniziativa, rispetto ad un tema quale la tossicodipendenza che purtroppo continua a rappresentare una grave piaga sociale anche in questo territorio, è in piena sintonia con le indicazioni ministeriali nonché con le attività previste dal Patto Educativo Provinciale".

Il Direttore generale della Asl Bt, Tiziana Di Matteo, ha invece dichiarato: "Prevenire i comportamenti a rischio derivanti dall'uso di sostanze stupefacenti e psicotrope risponde ad obiettivi generali di sanità pubblica. Questo nuovo protocollo, di cui ringrazio vivamente il Prefetto Rossana Riflesso per l'ulteriore azione intrapresa, va nella direzione auspicata di una collaborazione fattiva, operativa e coordinata tra Prefettura e Asl Bt. Fondamentale, in questa ottica, risulta aumentare tra i giovani consumatori di sostanze la percezione del rischio e la consapevolezza relativa ai possibili danni connessi all'uso delle stesse, favorendo anche il contatto con i servizi territoriali della Asl". (Enrico Aiello)

LA VOCE DI CHI SOSTIENE IL "DOLCE PESO"

Intervista ai gruppi dei portatori della Madonna dello Sterpeto e di San Ruggero, Patroni della Città di Barletta

Un momento di festa tanto atteso ogni anno in ogni città. La festa patronale, gioia, storia, tradizioni, tutte unite in tre giorni ricchi di momenti di fede e folklore.

Anche a Barletta, la festa patronale è stata vissuta come sempre in maniera molto sentita dai fedeli barlettani e non solo, tutti pronti a vivere questo grande momento nel quale la fede e la devozione si sono legati, creando un vero e proprio momento di festa nella città intera.

"È per tutti noi "il momento" più atteso (quello della festa)." hanno subito detto i portatori di Maria SS. dello Sterpeto.

Qual è il messaggio o il valore che la Madonna dello Sterpeto rappresenta per voi personalmente?

"Maria è nostra Madre, la Madre di tutti, sempre attenta a tutti noi. Anche se ci siamo allontanati da Lei, Maria è pronta ad aprirci le braccia, ad aiutarci e condurci felicemente a Suo Figlio, per ricevere la vita vera, la gioia piena! Come portatori sentiamo questo duplice "peso": il suo "dolce peso", l'onore di portarla sulle nostre spalle e il "peso" di portarla a tanti nostri fratelli bisognosi, affranti, malati, lontani. Noi ci sentiamo onorati di farlo, sentiamo anche l'onere gravoso di questo ruolo e ci siamo resi conto che il Suo Cuore Immacolato sempre trionfa, come da Lei detto nelle varie apparizioni."

I portatori di San Ruggero invece hanno voluto sottolineare proprio il valore del Santo, molto importante per tutti i barlettani e non solo, ma che sicuramente ha anche influenzato la loro fede... "I valori sono i più grandi e sono alla base di un buon cristiano, amore, fratellanza e carità verso i deboli e i poveri. Si può dire che essere portatori di San Ruggero, dà una forza spirituale che solo chi fa con fede quello che facciamo noi può provare. Portare San Ruggero ti rende ancora più responsabile sapendo il valore spirituale e religioso che il Busto rappresenta per il Barlettano e non, perché la devozione verso San Ruggero va oltre la comunità Barlettana."

Tradizione, storia, preghiera, folklore, amore, gioia, unione di una città. Questo è il senso di una festa patronale dalle tradizioni secolari, che rimandano anche a un tassello della macchina organizzativa della festa, i portatori, che sulle loro spalle sostengono il "dolce peso" prestando un servizio, spinti dalla fede e dalla devozione, con lo sguardo fisso negli occhi di Maria, con i cuori che all'unisono battono con quello della Vergine e di San Ruggero Vescovo, patroni della città di Barletta. (Savio Rociola)

IL MANOSCRITTO "LE CRUCIFIÉ"

«Cari Amici, Amiche, Colleghi – così scrive il maestro Francesco Latoro in una comunicazione, pianista che ha svolto una ricerca che ha portato a ritrovare 8mila partiture musicali scritte nei campi di concentramento e in altri luoghi di cattività tra il 1933 e il 1953 - con grande soddisfazione Vi partecipo che ieri (2 luglio 2023, ndr) sono tornato da Cracovia con quello che è considerato il più importante e prezioso manoscritto musicale scritto in un Lager durante la 2ª guerra mondiale. È il manoscritto de LE CRUCIFIÉ scritto nel 1944 dal compositore polacco Aleksander Kulisiewicz nel Lager di Sachsenhausen.



LE CRUCIFIÉ fu scritto su due pezzi di cartoncino attaccati tra loro (come si nota dalla vistosa cicatrice al centro del foglio). In alto compare il numero di matricola di Aleksander Kulisiewicz che in calce si firmò con lo pseudonimo che usava come musicista prima della guerra ('Alikouli', acronimo di Aleksander Kulisiewicz). Il titolo è in francese perché Kulisiewicz lo dedicò a un ragazzo francese di cui giunse notizia nel Lager essere stato ucciso da un SS. Christof il figlio di Kulisiewicz, ci ha donato il manoscritto, che sarà sottoposto a un trattamento antiparassitario e successiva classificazione nel materiale della Bibliomediateca della Fondazione ILMC». (RL)

BISCEGLIE

UN TALK-SHOW SULLA CENTRALITÀ DELLA PERSONA: NUOVO FORMAT PER L'EDIZIONE 2023 DEL PREMIO NAZIONALE "DON UVA"

Fervono i preparativi per l'edizione numero 3 del Premio Nazionale Don Uva, in programma nella serata di sabato 2 settembre, alle ore 20.30.

L'evento, che per la seconda volta si svolgerà a Bisceglie, sul piazzale del Tempio di San Giuseppe, è dedicato a Don Pasquale Uva per celebrare la sua importante missione a beneficio degli "ultimi",



ai quali ha dedicato tutta la sua vita, realizzando grandi opere: un riconoscimento che racchiude tutti i valori e i principi che hanno guidato da sempre la vita del Servo di Dio e che ogni anno viene consegnato a personalità impegnate nell'ambito del sociale e della solidarietà. Il Premio Nazionale Don Uva vuole celebrare la vita, la salute, l'importanza e la bellezza dell'arte, ed è organizzato da Universo Salute - Opera Don Uva in collaborazione con Fondazione S.e.c.a., Congregazione Ancelle della Divina Provvidenza e "Li-

bri nel Borgo Antico", con il patrocinio di Regione Puglia, Provincia di Barletta - Andria - Trani e Comune di Bisceglie.

Dopo il grande successo delle passate edizioni, con la partecipazione di personaggi come Ron, Fausto Leali, Luisa Corna, e in particolare di quella più recente, diretta da Gegè Telesforo, dedicata alla celebrazione del Centenario di fondazione dell'Opera Don Uva e della Congregazione Ancelle della Divina Provvidenza, l'evento del prossimo 2 settembre sarà caratterizzato da un nuovo format: un talk-show televisivo sul tema della centralità della persona, con la partecipazione di ospiti appartenenti al mondo religioso, della cultura, del giornalismo e dello spettacolo, che culminerà nella rituale cerimonia di premiazione. A condurre il "talk-show" e la cerimonia di premiazione - come avvenuto nella prima edizione, sul palco di Piazza Duomo a Trani - torna Alfredo Nolasco, che avrà inoltre il compito di realizzare una speciale trasmissione televisiva dedicata all'evento e ai suoi protagonisti. Al pianoforte, il maestro Beppe Summo.

Ufficializzata intanto la presenza dell'Arcivescovo di Trani-Barletta-Bisceglie Mons. Leonardo D'Ascenzo. Nel corso della serata, in programma, tra l'altro, un monologo di Cosimo Damiano Damato sul tema della sacralità della poesia e il suo impegno civile, con musiche di Bach, eseguite al violoncello da Riviera Lazzeri (testi di Damato, Sarajlić, Papa Francesco, don Tonino Bello, don Gallo). A seguire, per rendere ancor più indimenticabile la notte del 2 settembre, una

sorpresa di grande effetto: uno show di danza e musica dedicato a Don Uva e al tema della serata. Novità che verranno ufficializzate nei prossimi giorni, insieme agli altri nomi del cast. (Alfredo Nolasco)

UNA PIZZA PER TORNARE A SPERARE. UNA LETTERA DAL CENTRO ANZIANI STORELLI

Pubblichiamo il testo di una lettera pervenuta in redazione dal Centro Anziani Storelli:

«Ci siamo chiesti in questi ultimi tre anni che sapore ha la speranza... Che gusto ha la libertà... Ci siamo chiesti come ripartire per poter ricostruire le nostre vite, i nostri bisogni emotivi... finalmente liberi dallo spettro di una pandemia che ci ha privati del respiro e di tutte le nostre sicurezze, tiranno spietato e assoluto delle nostre vite, usurpatore dei nostri sogni.

Noi Casa Storelli abbiamo sempre improntato la nostra *mission* sull'accoglienza condivisa, per consentire ai nostri ospiti quella continuità emotiva che da sempre ci lega a doppio filo con le loro famiglie, fortemente consapevoli che la "cura" si nutre di un aspetto "paterno" asserente la sfera clinica/assistenziale, ma anche di un aspetto "materno" asserente la sfera emotivo/relazionale.

In questi anni di pandemia abbiamo dovuto riscrivere nostro malgrado la nostra storia, rinunciando a tutto ciò che rappresenta la nostra quotidianità operativa e personale; abbiamo cercato di sopprimere a quelle mancanze familiari che fino ad allora rappresentavano le nostre certezze e quelle dei nostri ospiti, pur nella consape-



volezza che quell'inevitabile strappo avrebbe segnato la vita di tutti. Abbiamo resistito, protetto e disperatamente amato e ... vinto!

Ora il momento di asciugare le nostre lacrime e di ricominciare là dove ci eravamo dovuti interrompere... e vogliamo farlo come siamo sempre abituati a farlo, di nuovo tutti insieme.

Il giorno 1 luglio 2023 i giardini del Centro Anziani Storelli ritorneranno ad animarsi e a vibrare di emozioni in un momento di grande condivisione, la nostra ormai famosa "pizzata", pretesto goloso per ritornare a guardarci negli occhi e a riconoscerci (ospiti, familiari, operatori e volontari) come figli di un'unica famiglia e di un unico Dio.

Questa ripartenza è la ripartenza di una realtà che ha sempre creduto nel potere dell'Amore come atto di Fede, perché in paradiso non si arriva mai con gli occhi asciutti, ma si deve sempre arrivare con le mani piene di quell'amore che tutto cura». (Centro Anziani Storelli)

CORATO

INAUGURAZIONE MONUMENTO AL DONATORE

L'Avis festeggia il quarantesimo delle sue attività con un monumento all'insegna dei valori dell'altruismo. L' Avis Corato da sempre sensibilizza la popolazione a campagne di donazione del sangue

per devolverlo a chi ne ha bisogno. Per il quarantennale all'interno dell'appena riqualificata Piazza Vittorio Emanuele di fronte a Via De Gasperi, dal lato del vecchio liceo con la realizzazione di una statua intende compiere una campagna di sensibilizzazione sulla donazione del sangue e l'importanza dell'altruismo, attraverso l'idea di creare un monumento al Donatore. Quest'ultima è rappresentata da una figura femminile, che protende le braccia verso il cielo, tratteneendo il suo cuore tra le mani.

L'iniziativa ha previsto la realizzazione di una statua alta 3 metri, progettata e realizzata in collaborazione con i ragazzi e le ragazze dell'ISS Federico II Stupor Mundi di Corato guidati dall'artista e docente Sergio Rubini. La statua, che simboleggia lo spirito del dono e le finalità dell'Avis, collocata in piazza Vittorio Emanuele, è stata inaugurata lo scorso 29 luglio davanti alle autorità. L'iniziativa è stata patrocinata dal comune di Corato ed ha un senso ed un valore simbolico importante, in un periodo storico in cui l'individualismo e l'egoismo regnano sovrane. *(Giuseppe Faretra)*

MARGHERITA DI SAVOIA

CAMBIO DELLA GUARDIA AL VERTICE DEL POLO DEGLI STUDI "ALDO MORO", IL MESSAGGIO DEL SINDACO

Nei giorni scorsi è avvenuta la cerimonia ufficiale di avvicendamento al vertice del Polo degli Studi "Aldo Moro": in sostituzione del dirigente scolastico uscente dott. Valentino Di Stolfo, collocato a riposo dopo una lunga carriera dirigenziale, l'Ufficio Scolastico Regionale ha nominato la prof.ssa Anna Antonietta Lamacchia,

proveniente dall'Istituto Comprensivo Statale "Bovio-Mazzini" di Canosa di Puglia, che assumerà formalmente l'incarico con decorrenza 1° settembre. Originaria di San Ferdinando di Puglia, laureata in giurisprudenza con 110 e lode e già docente di materie giuridiche ed economiche, il nuovo capo d'istituto vanta una pluriennale esperienza nel ruolo di dirigente scolastico.

Alla cerimonia di passaggio di consegne era presente anche il Sindaco di Margherita di Savoia, avv. Bernardo Lodispoto, che ha così commentato l'avvicendamento: «Colgo l'occasione per ringraziare di cuore il dott. Valentino Di Stolfo che negli anni

ho apprezzato molto per lo zelo con cui ha assolto i suoi compiti di dirigente scolastico nella nostra comunità, dapprima al vertice dell'Istituto Comprensivo "Papa Giovanni XXIII-G. Pascoli" poi alla guida del glorioso Polo degli Studi "Aldo Moro". Nello stesso tempo porgo le mie felicitazioni ed il benvenuto alla nuova dirigente, prof.ssa Anna Antonietta Lamacchia, con i più fervidi auguri di buon lavoro nella certezza di instaurare anche con lei un rapporto di proficua collaborazione istituzionale così come è stato col suo predecessore". *(dalla Redazione)*



SAN FERDINANDO DI PUGLIA

DONAZIONE ALLA PARROCCHIA SAN FERDINANDO RE

In data 30 giugno 2023, la signora Nicoletta Parente, pittrice, ha fatto dono alla parrocchia San Ferdinando Re, alla presenza del parroco don Domenico Marrone, di un quadro raffigurante il santo patrono della Città di San Ferdinando di Puglia in ginocchio di fronte al



Cristo benedicente. Il parroco, compiaciuto di questa donazione, ha benedetto il quadro. *(Giuseppe Capacchione)*

TRINITAPOLI

RADUNO DELLE CONFRATERNITE PER FESTEGGIARE IL BEATO PIER GIORGIO FRASSATI

Per i solenni festeggiamenti del Beato Pier Giorgio Frassati, patrono presso Dio delle Confraternite delle Chiese particolari d'Italia, si sono incontrate tutte le confraternite della diocesi di Trani-Barletta-Bisceglie a Trinitapoli nella Parrocchia Beata Maria Vergine di Loreto, alla presenza dell'Arcivescovo mons. Leonardo d'Ascenzo insieme al vicario generale mons. Sergio Pellegrini ed altri confratelli sacerdoti come mons. Giuseppe Pavone e don Nicola Grosso parroco e vicario parrocchiale del Santuario Mariano.

Dopo una breve processione partendo dalla Rettoria di Sant'Anna verso il Santuario della parrocchia, i vari gruppi delle confraternite hanno partecipato alla solenne celebrazione eucaristica presieduta dall'Arcivescovo, che ha evidenziato il valore delle confraternite di oggi «tutte le Arciconfraternite e Confraternite dell'Arcidiocesi sono chiamate ad aderire ed a farne memoria, come previsto dall'art.5 dello statuto delle confraternite-continua mons. D'Ascenzo - bisogna andare incontro alle persone bisognose, le confraternite devo-



no avere il carisma della condivisione, soprattutto con le persone fragili».

Durante la celebrazione eucaristica ci sarà la consegna dell'attestato di benemerita a tutti i confratelli che in questi ultimi tre anni hanno compiuto 50 anni d'iscrizione al proprio sodalizio. «L'invito a partecipare - afferma Giacomo Caio, responsabile dell'Ufficio diocesano Confraternite - è rivolto a tutta l'Arci/Confraternita nessuno escluso, uomini, donne, novizi, aspiranti, probanti nonché padri spirituali, quest'anno abbiamo scelto Trinitapoli come luogo per il raduno delle confraternite per ricordare e celebrare anche il 50° anniversario di sacerdozio di Mons. Giuseppe Pavone parroco del Santuario Mariano della B.V.M. di Loreto». (Michele Mininni)

DAL VASTO MONDO

NOMINA DELL'ARCIVESCOVO METROPOLITA DI TARANTO

In occasione della nomina di S.E. Mons. Ciro Miniero ad Arcivescovo Metropolita di Taranto, Mons. Giuseppe Satriano, Arcivescovo di Bari-Bitonto e Presidente della Conferenza Episcopale Pugliese, a nome dei vescovi di Puglia porge fraterni auguri al nuovo Arcivescovo per il ministero pastorale affidatogli dal Santo Padre Francesco.

I vescovi pugliesi esprimono, inoltre, a S.E. Mons. Filippo Santoro sincera gratitudine per il servizio pastorale svolto in questi anni nell'Arcidiocesi di Taranto e per il prezioso contributo alla Conferenza Episcopale regionale. (dalla Redazione)



PRESSO IL SEMINARIO REGIONALE PIO XI DI MOLFETTA IL MANDATO DEI GIOVANI PUGLIESI IN PARTENZA PER IL GMG DI LISBONA

Si è svolto nel pomeriggio del 17 luglio 2023 l'evento dei giovani pugliesi che parteciperanno alla XXXVIII Giornata Mondiale della Gioventù di Lisbona. In tutto circa mille i partecipanti tra educatori, giovani, presbiteri e vescovi.

Il giardino del chiostro ha accolto, in un assolato pomeriggio, i giovani delle diocesi pugliesi tra balli e canti guidati dall'animazione dei frati minori; i ragazzi hanno potuto familiarizzare e respirare già l'atmosfera anche grazie ad angoli dedicati al ristoro, ai balli tipici portoghesi, alle storie e contenuti social ed al "muro dei pensieri".

Mons. Leonardo D'Ascenzo, Arcivescovo di Trani - Barletta - Bisceglie e delegato per la famiglia e la vita e per la pastorale giovanile, ha salutato i presenti augurando a ciascuno di vivere in pienezza l'esperienza della GMG accogliendo con gioia quanto il Signore dirà al loro cuore e alla loro vita.

Successivamente mons. Giuseppe Satriano, arcivescovo metropolitano di Bari e presidente della Conferenza Episcopale Pugliese, ha guidato un intenso momento di preghiera nel quale, tra brani evangelici e componimenti poetici, il pellegrinaggio è stato mostrato come un'esperienza che coinvolge la propria storia personale, va verso una promessa e richiede una partenza; per questo nelle parole del mandato i giovani sono stati invitati, sull'esempio di Maria, a mettersi in piedi e camminare decisi, svegli e liberi nella e verso la vita, attraverso gli incontri. (dalla Commissione regionale comunicazioni sociali)

L'iniziativa ha visto la sua conclusione in una serata in cui balli e canti, anche tipicamente regionali come nel caso della pizzica portata sul palco da alcuni giovani di Ruffano, sono ripresi ed hanno



ricominciato a dare il ritmo gioioso al cammino verso Lisbona. (Luigi Francesco Pio Santo)

SETTIMANA SOCIALE DEI CATTOLICI IN ITALIA. VERSO TRIESTE: ONLINE IL DOCUMENTO PREPARATORIO

È disponibile online, sul sito www.settimanesociali.it, il Documento preparatorio della 50ª Settimana Sociale dei Cattolici in Italia, in programma a Trieste dal 3 al 7 luglio 2024.

Partecipazione e pace, lavoro e diritti, migrazioni, ecologia integrale, economia che metta al centro l'uomo e la natura sono i temi "Al cuore della democrazia" che faranno da filo rosso al tradizionale appuntamento promosso dalla CEL.

Pensata come un processo più che come un evento, la Settimana Sociale entra nel vivo con la pubblicazione del Documento preparatorio che aiuterà a riflettere e a individuare idee da realizzare per "partecipare tra storia e futuro". "Il futuro del Paese - sottolinea il



AL CUORE DELLA DEMOCRAZIA

TRIESTE 3 > 7 LUGLIO 2024

Partecipare Tra Storia e Futuro

Documento – richiede persone capaci di mettersi in gioco e di collaborare tra loro per rigenerare gli spazi di vita, anche i più marginali e affaticati, rinforzando la capacità di scegliere democraticamente e di vivere il potere come un servizio da condividere. È una sfida che riguarda tutti i cittadini: tutte le voci di una comunità devono trovare parola, ascolto e sostegno, per elaborare pensiero e avviare percorsi di partecipazione, per trasformare il presente e liberare più bellezza nel futuro”.

In vista di una Settimana Sociale che vuole essere “un crocevia di persone e progetti diversi, un luogo per condividere il presente e immaginare insieme il futuro, ricercando sempre nuove vie per costruire il bene comune”, Diocesi e territori, aggregazioni laicali e famiglie religiose, cittadini e fedeli sono chiamati a confrontarsi sul tema della democrazia, a partire da alcune domande presenti nel Documento. Così da dare un contributo significativo al Cammino sinodale – di cui la Settimana Sociale è parte integrante – e allo sviluppo del Paese.

In quest’ottica, la scelta della sede non è casuale: Trieste è città di confine, proiettata verso l’Europa e aperta verso Est, con una presenza storica di tante Confessioni cristiane e religioni diverse; una terra segnata da divisioni politiche che ne hanno attraversato la storia, con luoghi che ricordano dove porta la negazione della democrazia, dalla Risiera di San Saba alle Foibe. “Vogliamo capire – spiega il Documento – qualcosa di più di questi confini che uniscono e dividono, di questa Europa e del suo sogno di pace tante volte tradito, del mondo che vi arriva a piedi – piedi feriti dal cammino e provati dalla fatica – dopo aver percorso le strade della guerra e della disperazione”.

L’importanza dell’apertura alla multiculturalità e al pluralismo così come del dialogo sono richiamati in modo plastico dal logo, che raffigura dei *baloon* che si intrecciano: l’intersezione delle forme e dei colori crea una croce, simbolo delle radici e dei valori che sono alla base dell’appuntamento.

La comunità – fattore chiave del cambiamento proposto – è invece rappresentata dall’immagine scelta per la 50ª edizione che, riecheggiando le grafiche degli anni ‘60, in particolare dell’optical art, utilizza elementi geometrici semplici per generare, grazie alla loro ripetizione, un grande cuore fatto di persone. (*Ufficio nazionale comunicazioni sociali*)

IL CORDOGLIO DEL CARD. ZUPPI PER LA MORTE DI MONS. LUIGI BETTAZZI: “RENDIAMO GRAZIE PER LA SUA TESTIMONIANZA E IL SUO IMPEGNO PER IL CONCILIO VATICANO II”

«In occasione dell’Assemblea Generale della CEI, lo scorso maggio, – si legge in un comunicato del 16 luglio dell’Ufficio nazionale



delle comunicazioni sociali – abbiamo menzionato Mons. Bettazzi con quel senso di gratitudine che si deve ai padri, proprio come voleva essere chiamato. Nel dialogo con Papa Francesco, presentando i nuovi Vescovi e quelli emeriti, il pensiero è andato a lui in modo spontaneo, consci della sua saggezza e della sua paternità:

ultimo padre italiano del Concilio”. Così il Card. Matteo Zuppi, Arcivescovo di Bologna e Presidente della CEI, ricorda Mons. Luigi Bettazzi, morto all’alba di oggi (16 luglio 2023, Ndr). Per 33 anni Vescovo di Ivrea, per 17 Presidente di Pax Christi, è stato padre conciliare, promotore di pace e di dialogo con tutti. “Il cordoglio – afferma il Cardinale – viene espresso da tutta la Chiesa in Italia. Personalmente, anche per due ragioni: in quanto Presidente della CEI, ma anche come Arcivescovo di Bologna, sede di cui Bettazzi è stato Vescovo ausiliare dal 1963 al 1966. Mentre affidiamo alla misericordia infinita del Padre la sua anima, rendiamo grazie per la sua testimonianza – si apprestava a celebrare il 77° anniversario di ordinazione sacerdotale e il 60° di episcopato – e per il suo impegno per il Concilio vissuto con libertà e amore per la Chiesa. Il sorriso, la gentilezza, la fermezza, l’ironia, la capacità di leggere la storia e di portare il messaggio di pace sono stati i suoi tratti essenziali. Quegli stessi tratti che ci lascia come eredità preziosa per camminare al fianco degli uomini e delle donne del nostro tempo”. Insieme all’invito da lui stesso più volte rilanciato, specialmente nel suo incarico attivo e propositivo in Pax Christi: “Dovremmo arrivare a farci tutti la mentalità di pace, mentre abbiamo tutti la mentalità della violenza. Dovremmo arrivare a far crescere anche nel popolo cristiano, direi prima di tutti in quello, la mentalità vera della pace contro ogni forma di violenza, come ha fatto Gesù”. (*Ufficio nazionale comunicazioni sociali - foto di Avvenire*)

IL PREMIO INTERNAZIONALE “FRANCESCO D’ASSISI E CARLO ACUTIS”

Il Premio internazionale “Francesco d’Assisi e Carlo Acutis per un’economia di fraternità” è stato istituito dall’Arcivescovo di Assisi il



10 ottobre 2020, giorno della Beatificazione di Carlo Acutis. Mira a incoraggiare progetti economici fraterni “dal basso”, a cominciare dalle difficili condizioni in cui versano i nostri fratelli e sorelle più piccoli e sofferenti. Il Premio mira a ispirare in modo generativo le persone con scarse possibilità economiche, in particolare i giovani al di sotto dei 35 anni e nelle regioni più povere del mondo, a riunirsi (“Fratelli tutti”) e presentare, come cambiamento-makers, un progetto specifico e valido, sottoposto all’attento esame e giudizio di una Commissione di Valutazione, per beneficiare e soddisfare i bisogni concreti dei più disagiati e bisognosi in mezzo a loro. Ispirato da san Francesco, il beato Carlo Acutis, sepolto ad Assisi nel Santuario della Spogliazione, è egli stesso un esempio di “economia della fraternità”, soprattutto per i giovani. La sua spiritualità profondamente eucaristica si è manifestata nel suo amore per i poveri, caratterizzato non solo dall’elemosina, ma dalla vicinanza e dall’amicizia con i bisognosi, cosa che papa Francesco ha spesso incoraggiato nei nostri rapporti con i poveri. «Ciò che solo ci renderà veramente belli agli occhi di Dio», ci dice Carlo, «è il modo in cui amiamo Dio e il nostro prossimo».

In un mondo scosso dalla pandemia e dalla guerra e confrontato a tante altre sfide, il premio internazionale “Francesco d’Assisi e Carlo Acutis, per un’economia di fraternità” vuole essere ispirazione di santità, bellezza e bontà attraverso nuovi modelli di economia, necessario per questi tempi.

Per info e modalità di partecipazione: <https://www.francescoassisi-carloacutisaward.com/> (*dalla Redazione*)

Scuola delle Arti e dei Mestieri

della Fabbrica di San Pietro in Vaticano

SECONDA EDIZIONE



PROGETTO FORMATIVO

Scuola delle Arti e dei Mestieri della Fabbrica di San Pietro in Vaticano

- › La Scuola nella seconda edizione si arricchirà di due corsi: a quelli per scalpellini e marmisti, per muratori, stuccatori e decoratori, per falegnami, si aggiungeranno il corso per fabbri e quello per mosaicisti
- › La Scuola è gratuita
- › La Scuola offrirà agli studenti l'alloggio. I ragazzi condivideranno appartamenti messi a disposizione per l'intera durata dei corsi
- › Gli studenti pranzeranno gratuitamente alla Mensa vaticana
- › Le lezioni si terranno nei locali della Fabbrica di San Pietro all'interno della Città del Vaticano
- › I corsi avranno una durata di sei mesi, da ottobre 2023 a marzo 2024, con frequenza obbligatoria. Le ore di lezione saranno 600, delle quali 200 dedicate agli insegnamenti di base, di indirizzo e alle attività extracurricolari e 400 riservate alla pratica di laboratorio
- › L'allievo dovrà garantire una partecipazione ai corsi, in presenza, pari almeno al 75% delle ore stabilite nel piano didattico
- › La Scuola è riservata a 20 ragazzi/e fra i 18 e i 25 anni
- › Possono frequentare la Scuola studenti italiani e stranieri che abbiano un sufficiente grado di comprensione della lingua italiana
- › Per accedervi i candidati dovranno superare una prova di selezione che prevede un test online e un colloquio per verificare le capacità logico/attitudinali e valutare le motivazioni del candidato
- › La Scuola rilascerà un Certificato delle competenze acquisite al superamento di un esame finale

Per poter accedere alla selezione inviare la scheda di iscrizione al seguente indirizzo di posta elettronica entro e non oltre il 25 luglio 2023: scuola.artiemestieri@fsp.va



PIANO DIDATTICO

Scuola delle Arti e dei Mestieri della Fabbrica di San Pietro in Vaticano

› INSEGNAMENTI DI BASE

- › Storia delle tecniche artistiche
- › Forma, spazio, materia: fondamenti di Storia dell'Architettura
- › Elementi di Storia della Costruzione: tecniche, apparati, cantieri
- › Materiali, tecnologie e modi esecutivi dei manufatti
- › La Basilica di San Pietro in Vaticano
- › Fondamenti biblici e teologici

› MATERIE DI INDIRIZZO



GORSO "SCALPELLINI E MARMISTI"

- › I materiali lapidei nella tradizione edilizia: caratteristiche e impieghi
- › Strumenti e tecniche di lavorazione dei materiali lapidei: manualità e nuove tecnologie



GORSO "MURATORI, STUCCATORI, DECORATORI"

- › Opere in muratura tradizionale: materiali, tecniche e procedure
- › Opere in stucco: supporti, componenti, tecnica esecutiva
- › Intonaci: materiali e tecniche
- › Affresco e decorazione su intonaco: materiali e procedure esecutive



GORSO "FALEGNAMI"

- › Specie legnose: caratteristiche e impieghi
- › Il legno nell'architettura e nell'arte: storia e tecnica
- › Tecniche di lavorazione del legno: manuali e digitali



GORSO "FABBRI"

- › Il ferro in architettura: storia e tecniche
- › Strumenti, metodi e procedure di lavorazione dei metalli
- › Elementi di disegno meccanico e tecniche di misurazione
- › Elementi di chimica e fisica dei metalli



GORSO "MOSAICISTI"

- › Storia del mosaico
- › Materiali del mosaico e tecniche di lavorazione
- › Computer grafica per la decorazione musiva

› LABORATORIO

› ATTIVITÀ EXTRACURRICOLARI

Seminari di approfondimento, sopralluoghi e visite didattiche



FABBRICA DI S. PIETRO IN VATICANO



Se accogliere
qualcuno
ti fa sentire bene,
immagina farlo per
migliaia
di persone.



Firma per l'8xmille alla Chiesa cattolica.

La tua firma diventerà accoglienza e casa per numerose famiglie in difficoltà che cercano un nuovo inizio, in tutta Italia.

Scopri come firmare su 8xmille.it





BARLETTA
Chiesa parrocchiale di San Benedetto
e scultura bronzea del Santo
dell'artista molfettese Giuseppe Samarelli, 2023